

Spedizione in abbonamento postale - 45% - art. 2, comma 20/b legge 662/96 Filiale E.P.I. 52100 Arezzo aut. nr. 745 dell'26.08.97 - Abbonamento lire: Ordinario Euro 26,00 - Sostenitore Euro 77,00 - Benemerito Euro 103,00
Estero Euro 37,00 - Estero via aerea Euro 52,00 - Autorizzazione del Tribunale di Arezzo N° 3 del 27/03/1979 - Iscrizione Registro Nazionale della Stampa n. 5896 - Stampa: Arti Tip. Tosc. Cortona. Una copia arretrata Euro 2,6.
Direttore: Vincenzo Lucente. Redazione, Amm. Soc. Coop. a.r.l. Giornale L'Etruria - Cortona Loc. Vallone 34/B - Casella Postale N° 40 - 52044 Cortona - C/C Post. 13391529 - Tel. (0575) 60.32.06

Valorizziamo il turismo, ma pensiamo ai cortonesi

di Enzo Lucente

Difficile discorso perché le due realtà pare contrastino fra di loro, ma, crediamo sia giunto il momento di affrontare anche questo aspetto della vita sociale della nostra collettività.

Il turismo è in continua crescita, di questo ce ne ralleghiamo e ne diamo merito a tutti coloro che si sono impegnati anche in prima persona per migliorare questa immagine di Cortona in Italia e all'estero.

I risultati sono soddisfacenti, ma, come sempre succede, occorre sempre stare all'erta perché ogni errore determina una caduta di immagine e una perdita di ospiti.

Già in altro numero del giornale abbiamo affrontato il problema dei prezzi praticati "al turista" che non è un pollo da spennare, ma una ricchezza da coltivare. Un prezzo esagerato, tanto è un turista, è un errore che va corretto con le buone o con le cattive. E' necessario che l'Amministrazione Comunale si faccia parte diligente di questo tipo di controllo e che intervenga pesantemente, soprattutto quando giungono proteste verbali o epistolari così come è successo anche lo scorso anno.

Ma il turismo non è tutto, non può essere tutto, deve essere una ricca componente della nostra vita produttiva, ma è necessario anche modificare il nostro modo di pensare in relazione alla realtà abitativa della città. Sono troppe le abitazioni che rimangono chiuse durante l'anno in attesa che giunga questo così detto "pollo" del turista. La consuetudine ormai radicata di affittare soltanto all'ospite per brevi periodi una casa ammobiliata, molto spesso mal ammobiliata e mal arredata, ma con l'unica cosa che conta, ovvero l'importo eccessivo che viene richiesto, deve trovare una nostra riflessione positiva ed un cambiamento di rotta. Intanto è necessario che il nero, il sommerso, venga fuori e perciò è d'obbligo che i vigili urbani si attivino per colpire

chi affitta in "contanti".

Perché non riflettere: un affitto più duraturo, costante nel tempo è pari ricchezza, non solo per chi cede in locazione la propria abitazione superflua, ma anche per la collettività cortonese che così si ritrova rivitalizzata con la crescita della sua popolazione stanziale?

In una lettera inviata al prof. Caldarone, un cortonese lamenta questo problema e correttamente il nostro opinionista esprime le sue idee. Anche noi vorremmo

porre lo stesso accento sulla necessità di ripopolare il centro storico affittando queste case oggi aperte solo a periodi.

La nuova realtà nel territorio presenta un consistente numero di agriturismi sparsi in tutto il comune, oltre numerosi alberghi che stanno anche ampliando la propria ricettività.

Il turismo deve essere ospitato in queste realtà o in abitazioni ad hoc adibite, che siano però in regola con tutte le normative di prevenzione.

Speriamo non sia una voce che cade nel deserto.

Il Consorzio in "promozione"

Come già è stato espresso nell'articolo di fondo la realtà del nostro territorio deve potersi realizzare su un duplice fronte, quello abitativo stanziale e quello turistico. Entrambi realizzerebbero e realizzeranno la ricchezza del territorio.

Cortona città turistica per essere tale non deve essere "preda" soltanto dell'ospite che viene ad ammirare la città, il suo territorio e tutte le bellezze che abbiamo, ma deve avere una cura continua per restare integra e questa si realizza solo con la presenza del cittadino, che vi ci vive.

La non continuità di una vita attiva determina comunque un degrado. E' sufficiente pensare alle case dei cortonesi che risiedono fuori Cortona; al loro rientro quante cose vanno riviste perché l'ambiente chiuso soffre e si deteriora.

Questo aspetto speriamo sia oggetto di riflessione. Siamo in tempo di riposo nel senso che il periodo turistico deve ancora arrivare. Non per questo tutto è in letargo, anzi il Consorzio Operatori Turistici di Cortona si è attivato per un programma

2002 particolarmente impegnativo e questa volta la programmazione trova il consenso concreto dell'APT, della Camera di Commercio e della Provincia di Arezzo.

Dopo tanti anni di lavoro intenso nella grossa difficoltà economica di reperire i fondi necessari per svolgere promozione, il Consorzio ha acquisito tutta quella credibilità necessaria a che anche gli Enti provinciali ci chiamino per realizzare una attività promozionale per il territorio aretino e cortonese.

E così il Consorzio, anche grazie allo sforzo economico considerevole di molti suoi associati nel settore alberghiero e agrituristico, ha programmato tutta una serie di fiere e di incontri con gli operatori turistici che dovrebbero portare anche quest'anno al tutto esaurito nella nostra realtà.

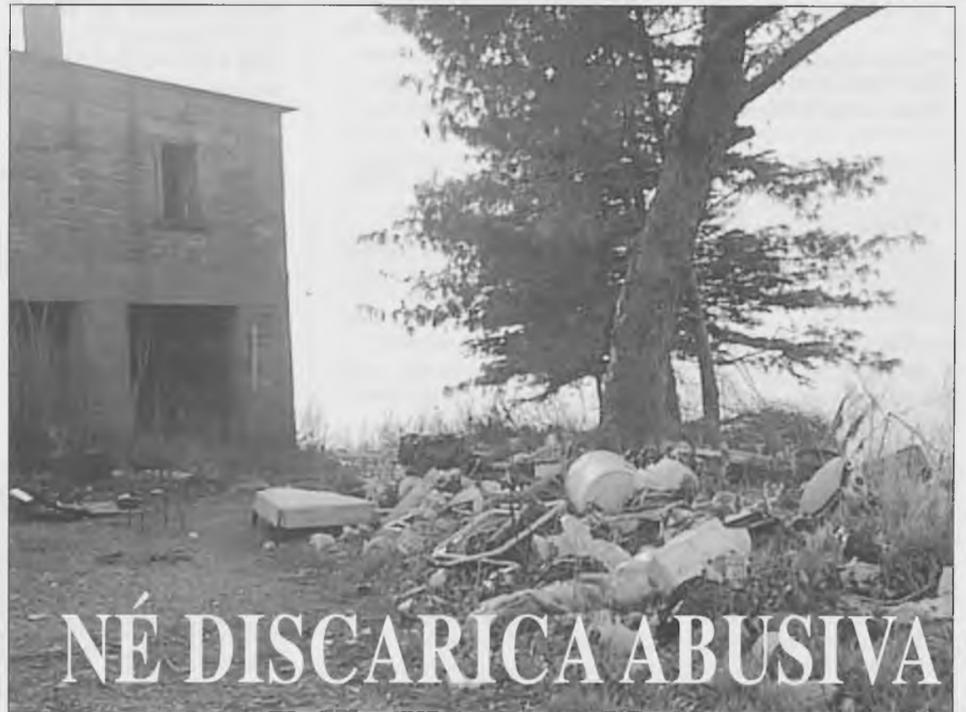
Siamo stati in Olanda, in Belgio, prima ancora in America, saremo presenti in altre nazioni del nord Europa per realizzare e concretizzare la conoscenza del nostro territorio collegata anche alla capacità organizzativa delle nostre strutture recettive.

Fino ad oggi i risultati sono positivi e l'interesse che stiamo suscitando dovrebbe aver già portato delle richieste per la prossima stagione.

Ne siamo felici e confidiamo che questa associazione di sforzi, a livello locale con il Consorzio e a livello provinciale con gli enti preposti, possa far maturare un concetto che è fondamentale e cioè che è vero che l'unione fa la forza e che non è possibile realizzare una efficace promozione turistica se non viene inserita in un contesto molto più ampio. Il turista che giunge a Cortona, ne apprezza probabilmente tutto, rimane



NON PIÙ MURO PERICOLANTE



NÉ DISCARICA ABUSIVA

Sono stati appaltati e verranno consegnati i lavori mercoledì 27 febbraio

Al posto dell'ex Mattatoio una nuova palestra comunale

Dell'attuale Mattatoio Comunale rimarrà in piedi solo la parete rivolta verso Cortona perché il resto sarà totalmente demolito per la successiva realizzazione di una palestra a disposizione delle Scuole Medie Superiori e ovviamente finirà per accogliere iniziative promosse da Associazioni pubbliche e gruppi privati.

L'operazione che ha decretato il passaggio dell'ex Mattatoio (costruito nella seconda metà dell'Ottocento) dal Comune alla Provincia è stata un capolavoro d'ingegneria amministrativa.

Il Sindaco cortonese aveva ceduto l'immobile al Presidente provinciale che ripagava con la rinuncia alla proprietà dell'edificio ex Caserma dei Carabinieri di Camucia.

Un altro colpo di bacchetta magica e quest'ultimo edificio

passa all'Ater che, come ciliegina sulla torta, vi costruisce (i lavori sono quasi ultimati) ben 12 alloggi popolari.

Non ci sembrano superflue le citazioni perché questo giusto modo di governare è stato rispettato anche nella vicenda della Casa di Riposo e, per inciso, traduce in realtà quello che noi esponiamo da lungo tempo: **elencati gli obiettivi le forme di finanziamento si trovano!**

Ma parliamo del nostro gioiello? Il 27 febbraio saranno consegnati i lavori alla ditta appaltatrice - Progresso Due di Palermo - e i tempi di consegna vengono indicati entro la fine del 2003.

La posizione, a strapiombo sulla Valdichiana, avrà una base di circa 700 mq per circa 12 mt max. di altezza. Manterrà il tetto a padiglione e molte delle caratteristiche attuali per quanto riguarda

le luci a mezzaluna, le facciate in pietra a vista, il laterizio per la copertura.

Conterrà la sala giochi in parquet fornita di tribunetta, locali di servizio (spogliatoi, toilettes) uffici e locali per le società sportive, il tutto raggiungibile con scala e ascensore.

Chiaramente al progetto, del costo di L. 2.800.000.000 a base d'asta, hanno contribuito l'arch. Siro Veri di Arezzo per la parte architettonica e gli ingegneri cortonesi Giuliano Monaldi per le strutture e Luca Ghezzi per gli impianti.

Prima di questa opera lo staff tecnico della Provincia aveva consegnato i lavori per la ristrutturazione della ex Moderna in via Maffei. Possiamo perciò dire: a nord qualcosa si muove.

Gino Schippa



DA PAGINA 1

Il Consorzio in "promozione"

entusiasta di come la realtà abitativa sia stata mantenuta integra nel rispetto della sua storia.

Realizzerà i suoi reportage fotografici, farà tante cose, ma la realtà cortonese gli rimarrà sempre stretta; avrà necessità di prendere la macchina e andare a visitare altre città.

Questa aggregazione di forze a livello provinciale dovrà realizzare un ipotetico, ma concreto progetto di promozione dell'intero territorio aretino.

Il turista che giunge a Cortona dovrà avere la possibilità di trovare in loco un programma che gli riempia le giornate in modo positivo, con tutte le indicazioni di visite, programmate, anche nelle altre realtà circostanti provinciali; così pu-

re chi viene ospitato in altre città nella nostra provincia dovrà avere pari opportunità di conoscere, se ancora non lo avesse fatto, il nostro territorio con tutti i suoi tesori.

Il Consorzio Operatori Turistici sta lavorando in questo senso; la crescita degli impegni obbliga il suo consiglio a sforzi più grossi di quanto non fossero programmati.

Occorre però serenità di azione e disponibilità tra tutti gli associati a che questo impegno non vada perso.

Qualche posizione critica può essere accolta solo se produttiva e concreta.

L'essere chiamati però dalle realtà provinciali deve essere per gli associati un momento di garanzia di ben operare.

PRONTA INFORMAZIONE

FARMACIA DI TURNO

Turno settimanale e notturno dal 18 al 24 febbraio 2002
Farmacia Centrale (Cortona)

Turno festivo Domenica 24 febbraio 2002
Farmacia Centrale (Cortona)

Turno settimanale e notturno dal 25 feb. al 03 mar. 2002
Farmacia Bianchi (Camucia)

Turno festivo Domenica 03 marzo 2002
Farmacia Bianchi (Camucia)

Turno settimanale e notturno dal 04 al 10 marzo 2002
Farmacia Ricci (Tavarnelle)

Turno festivo Domenica 10 marzo 2002
Farmacia Ricci (Tavarnelle)

GUARDIA MEDICA

La Guardia Medica entra in attività tutte le sere dalle ore 20 alle ore 8, il sabato dalle ore 10 alle ore 8 del lunedì mattina.

Cortona - Telefono 0575/62893
Mercatale (la guardia medica è soltanto festiva ed entra pertanto in attività dalla domenica e nelle altre giornate festive infrasettimanali dalle ore 8 alle ore 20.) - Telefono 0575/619258

GUARDIA MEDICA VETERINARIA

Dott. Gallorini - Tel. 0336/674326
L'Arca - Tel. 601587 o al cellulare 0335/8011446

EMERGENZA MEDICA

Ambulanza con medico a bordo - Tel. 118

IMPIANTI DI DISTRIBUZIONE CARBURANTI

24 febbraio 2002
Alunni (Mercatale)
Paggioli (Terontola)
Boninsegni (Camucia)
Brogi (Via Lauretana)
Ghezzi (Cegliolo)

03 marzo 2002
Coppini (Teverina)
Tariffi (Ossaia)
Barbini (Centoia)
Baldolunghe (Sodo)

10 marzo 2002
Lorenzoni (Terontola)
Alunni (Mercatale)
Cavallaro (Camucia)
Perrina (S.P. Manzano)

17 marzo 2002
Coppini (Teverina)
Milanesi (Terontola)
Adreani (Cortona)
Salvietti (Montanare)
Ricci (Camucia)

L'ETRURIA Soc. Coop. a.r.l.

Cortona - Loc Vallone 34B
Per corrispondenza Casella Postale 40 - 52044 Cortona (Ar)

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente: Gabriele Zampagni
Consiglieri: Vito Garzi, Mario Gazzini, Vincenzo Lucente, Sonia Salvadori

SINDACI REVISORI

Presidente: Franco Sandrelli
Consiglieri: Isabella Bietolini, Ivo Camerini

Direttore Responsabile: VINCENZO LUCENTE

Vice Direttore: Isabella Bietolini
Redazione: Francesco Navarra, Riccardo Fiorenzuoli, Lorenzo Lucani
Opinionista: Nicola Caldarone

Collaboratori: Evaristo Baracchi, Rolando Bietolini, Stefano Bistarelli, Loris Brini, Ivo Camerini, Luciano Catani, Alvaro Ceccarelli, Francesco Cenci, Ivan Landi, Franco Marcello, Prisca Mencacci, Noemi Meoni, Katia Paretì, Mara J. Prat, Benedetta Raspati, Albano Ricci, Mario Ruggiu, Eleonora Sandrelli, Gino Schippa, Danilo Sestini, Padre Teobaldo, Alessandro Venturi, Gabriele Zampagni.

Progetto Grafico: G. Giordani
Foto: Fotomaster, Foto Lamentini, Photofine
Pubblicità: Giornale L'Etruria - Casella Postale n. 40 - 52044 Cortona
Tariffe: A modulo: cm: 5X4.5 Euro 207,00 (iva esclusa), pubblicità annua (23 numeri) Euro 258,00 (iva esclusa), modulo cm: 10X4.5 Euro 310,00 (iva esclusa), pubblicità annua (23 numeri) Euro 413,00 (iva esclusa) - altri formati da concordare

Il giornale è chiuso in Redazione mercoledì 13 febbraio 2002
E' in tipografia mercoledì 13 febbraio 2002

Fiera del Rame e della Ceramica

Il Consorzio Operatori Turistici di Cortona, in collaborazione con il Consiglio dei Terzieri, il Rione S. Marco-Poggio, il Comune di Cortona, l'APT organizza per il periodo 28 aprile 1 maggio 2002 la ormai tradizionale Fiera del Rame e mostra del Fiore giunta ormai oltre la sua XX edizione.

Quest'anno il comitato che organizza ha deciso di ampliare questa fiera anche ad un altro specifico manufatto artigianale oggi di grande interesse: la ceramica ed il coccio.

E' stato pertanto stabilito di predisporre la prima mostra mercato della ceramica del centro Italia invitando per questa edizione 2002 alcune città la cui tradizione nell'arte della ceramica affonda nel tempo.

Saranno presenti i ceramisti di Faenza, di Gualdo Tadino, di Deruta oltre ovviamente tutti gli artigiani cortonesi che speriamo, superando qualche personale perplessità, aderiranno, dando lustro a questa iniziativa.

Siamo convinti che portare a Cortona tanta gente cui la ceramica interessa sia un momento importante di divulgazione e di conoscenza del nostro manufatto cortonese. Sarà difficile per chi viene a Cortona andarsene via senza portarsi

dietro un coccio cortonese come souvenir.

L'ambiente prescelto è il chiostro di S. Agostino.

Ogni lato sarà dedicato ad una delle città presenti che porteranno prodotti di ceramica di ogni tipo e prezzo.

Alcune sale, di fronte all'ingresso, saranno adibite a presentare vecchie ceramiche della città presente ed anche sarà predisposto un video illustrativo della storia.

Cortona quasi sicuramente, per dichiarata disponibilità dell'attuale proprietario, sarà in grado di presentare un nutrito esemplare dei vecchi stampi delle ceramiche di Catrosse.

Già nello scorso anno si era tentato con successo una prima presenza di ceramiche e cocci che furono allestite all'ingresso di palazzo Casali.

Questa timida presentazione ha ottenuto un consenso superiore alle nostre aspettative.

Per la mostra del fiore contiamo su una presenza numerosa di floro-vivaisti di Pescaia il cui presidente sarà a Cortona in questi giorni per definire gli accordi e sui floro-vivaisti, che sono numerosi, dell'area di Monteverchi. I fiori dovrebbero arredare via Guelfa, piazza della Repubblica e piazza Signorelli.

Anche un cane fa... turismo

Ci è stata consegnata una pagina del The Washington Post di sabato 26 agosto 2001 relativo ad un concorso fotografico lanciato tra i let-

tori di questo giornale per le migliori foto realizzate in un contesto particolare.

Il cane Arturo ha ottenuto una menzione particolare facendo vincere gli autori della foto che sono Dean, Anne e Victor Dunkirk.

Questa foto realizzata a Cortona è stata ripresa anche nella didascalia che la correda con l'indicazione della città. Ringraziamo i tre fotografi per aver dato questo piccolo impulso e questo richia-

mo. Il The Washington Post è un quotidiano a larga diffusione e a parere di chi ci ha fornito il giornale, questo tipo di notizie "tira".



More Faces We Like



HONORABLE MENTION: "Stazy" by Ivo Bietolini, Arezzo. These stray pups look up residence in the town of Cortona, Italy. "They simply walked around town, sometimes with each other," wrote the dog-loving photographer.

INTELLIGENZA ALLA GUIDA



Boninsegni Auto s.p.a.

Arezzo - Olmo
Ripa di Olmo, 137
Tel. 0575 959017
Fax 0575 99633



Camucia - Cortona
Viale Gramsci, 66/68
Tel. 0575 630444
Fax 0575 630392



Caro Amico
ti scrivo...

di Nicola Caldarone

IL PRESENTE E IL FUTURO DI CORTONA

Caro Prof. Caldarone, non so quanto possa interessarle l'argomento che sottopongo alla sua analisi che, in ogni circostanza, sa essere equilibrata, seria ed esauriente. Si tratta di un argomento che col passar del tempo si sta complicando a tal punto da diventare, a parer mio e per la mia esperienza, irrisolvibile. Sto cercando casa a Cortona per mio figlio che sta per sposare, ma inutilmente.

In ogni caso o i proprietari non affittano se non per un periodo determinato oppure la cifra che pretendono è tale da scoraggiare almeno chi è nelle mie condizioni medio-basse. Comprare una casa, poi, è impresa ancora più complicata: si pretendono cifre da capogiro per un quartiere di cinquanta metri quadrati.

Così stando le cose, dovrò andare a cercare altrove con molto disappunto sia mio che di mio figlio, legati come siamo a questa città da generazioni di antenati. Non si può fare niente per far capire che è più importante un cittadino vero a Cortona che un turista per caso? Di questo passo, cioè col favorire gli stranieri, e vendere o affittare solo ad essi le abitazioni, ci ritroveremo fra qualche decina di anni nella condizione di dover bussare alle storiche porte di Cortona prima di potervi entrare.

La saluto con molta cordialità e La ringrazio dell'attenzione.

Un abbonato cittadino di Cortona

Da più parti ci giungono, e con una certa frequenza, lamentele di questo tipo e da parte dei cittadini di diversa estrazione sociale, ai quali sta a cuore il presente e il futuro di questa città. Non c'è alcun dubbio: Cortona sta morendo. Non conosciamo ancora i risultati dell'ultimo censimento della popolazione ma con tutta probabilità ci troveremo di fronte a dati sconcertanti: meno di duemila abitanti.

Mai, nella sua lunga e straordinaria storia, Cortona aveva registrato un simile deprezzamento del patrimonio umano, iniziato in caduta libera, almeno da dieci anni. Perché accade questo? E cosa si potrebbe fare per evitare che ad una città come Cortona, fra dieci anni, accada quello che paventa l'autore della lettera?

Su ogni problema, che si pone, occorre ragionare e occorre esaminare che cosa in passato ha determinato quello che oggi sta creando disagio per i cittadini e soprattutto per i giovani che vogliono mettere su casa.

In passato gli addetti ai lavori, impegnati non certo per capacità e competenze bensì per la tessera di qualche partito, erano convinti, che fare un buon turismo significasse vedere tanta gente girare per le strade e per vedere tanta gente fosse opportuno mettere a disposizione le numerose case sfitte nel centro storico. Ed è stato un errore di incalcolabile gravità per il presente e il futuro della città di Cortona.

I proprietari di case vuote, di fronte alla prospettiva di un'offerta vantaggiosa, per soli due o tre mesi l'anno, si sono guardati bene dall'affittare a tempo più o meno indeterminato a coppie di giovani che intendevano restare nella propria città.

E nulla è stato fatto per stimolare i proprietari ad aprire le porte delle seconde o terze case sfitte a famiglie o a giovani coppie che potevano garantire la loro presenza stabile in città. Faccio un calcolo elementare. Negli anni '80 le case sfitte a Cortona erano intorno a 250; se fossero state date in affitto o vendute a richiedenti stanziali, oggi avremmo avuto, considerando in media 3 persone per casa, un aumento della popolazione di quasi 800 abitanti in aggiunta ad una popolazione che in quegli anni toccava la soglia di tremila abitanti. Una popolazione di questo tipo in passato consentiva nel centro storico la presenza di numerosi esercizi commerciali e una vita sociale più ricca e stimolante durante tutto l'anno. E il turista? Semplice: va orientato e accolto nelle strutture alberghiere, nei numerosi agriturismi.

Una politica di questo tipo parallela a quella, condotta in maniera professionale, di promozione turistica avrebbe oltretutto stimolato gli imprenditori a creare nuove strutture ricettive, nuovi posti-letto. Ma così non è stato.

Oggi, a pagare gli errori sono, come sempre, i comuni mortali, quella sparuta schiera di residuati che avverte la reale sensazione di pagare tutto di più e quella più inquietante di impotenza di fronte alla legittima aspirazione di un padre di provvedere al futuro del proprio figlio.

I costi delle abitazioni? Una vera follia, se si pensa che per un locale di una quindicina di metri quadrati in via Nazionale sono stati richiesti 200 milioni!

Le sregolate manifestazioni del mercato generano solo egoismi e miseria morale e quasi mai una siffatta economia viene applicata correttamente; quasi mai i profitti vengono investiti in modo assennato.

EUROPA
EUROPA

Discount
affiliato



Via Gramsci, 65/D

Sma Ruchan
Gruppo Rinascente

Tel. e Fax 0575/630308 - 52042 Camucia (Ar)

I racconti dei nonni

Publicato e presentato alla Camera di Commercio il libro che racchiude la saggezza popolare di una volta. Protagonisti i bambini delle elementari cortonesi e i loro nonni



In tempi di frenetiche macromisure è davvero consolante recuperare - fosse anche per una manciata di minuti - la dimensione giusta del tempo e delle cose. I ritmi antichi delle tradizioni, delle stagioni, delle usanze popolari. Avvolgersi nel ricordo, nelle istantanee sfocate del vissuto e tornare coi pensieri a "come eravamo".

Perché non era proprio tutto rose e fiori, il lavoro nelle campagne era duro ma quasi sempre la misura umana era salva, anche grazie all'arguzia innata della gente abituata a vedere le cose per quel che sono, a rimediare, ad aiutarsi, a leggere la natura e a tenerla amica. Il messaggio che viene trasmesso dal volume "I racconti dei nonni" è tutto questo: ma è anche molto di più che un ponte stampato a collegare il passato col futuro, i nipoti con i nonni. È una ricca testimonianza di tradizioni, sentimenti, occasioni di festa e modi di vita che dobbiamo tutti gelosamente conservare. Come imparare a essere contenti del poco, che, direbbero i nonni, è meglio del niente.

E sono stati proprio i bambini di numerose tra le scuole elementari del nostro territorio i protagonisti, mentre la Confederazione Italiana Agricoltori è stata il "motore di ricerca" di tutta l'iniziativa. C'è poi da segnalare il sostegno della Camera di Commercio, del Gal Appennino toscano,

della Regione, della CE, dell'Iniziativa comunitaria Leader II.

I piccoli hanno intervistato i nonni, si sono fatti narrare la vita di tanti anni fa (ai mi templi...) si sono fatti descrivere i lavori dei campi, la semina degli orti, l'allevamento degli animali e poi l'organizzazione delle famiglie, le feste, i matrimoni, le celebrazioni religiose, le filastrocche e le poesie, i rimedi naturali e semplici contro i piccoli malesseri: i racconti sono diventati disegni, fumetti, interviste, temi e poi pagine di calendario all'uso antico per sfogliare insieme un intero anno di vita vissuta come allora.

Ne è nata prima un'esposizione, poi il libro presentato alla Camera di Commercio lo scorso 1 febbraio.

Un libro gioioso e colorato come solo la fantasia dei bambini può essere. Leggerlo è una riscoperta, sfogliarlo, un piacere. Perché ci si ritrova davvero in quei disegni buffi e significativi, estemporanei eppure veritieri, e così in quei detti simpatici che rievocano ricordi e volti antichi "...l'orto è la seconda madia de chesamia...armeno de tutto l'parenteme... preparè le reste... cavè le patate... atigne l'vino da la botte...".

Al bambini delle scuole cortonesi va il merito di aver animato con la loro prospettiva di lettura tutto questo materiale e di aver saputo coinvolgere i nonni dando vita ad un binomio passato/presente pieno di simpatia; ai loro insegnanti va il riconoscimento di un coordinamento sicuramente impegnativo e sempre intelligente, che non sembra essersi sovrapposto più di tanto alla spontanea energia degli scolari; ai promotori, infine, va senza dubbio un plauso per aver voluto compendiare in un libro tutta la ricerca, documentando così nel tempo il lavoro di tutti.

Isabella Bietolini



L'originale e suggestiva raccolta di poesie di Elisabetta Ferrero



Le mie terre

quattro angoli della mia sera/ Che invade/ E non si sa mai bene a chi tocca/ Allargare le braccia/ Tra il tumulto e i fragori. Solo gli occhi. E mutano parere...; originalità nella composizione che segue l'andamento a volte armonioso e cadenzato di un'onda di sentimento universale (Dietro di te l'ombra/Di noi rimane/Una sera che scende/Tra colline/La Tua storia/Nuova/Adagio adagio/ Come nel primo sonno dei bambini...), a volte struggente, passionale e fragorosa come un uragano o come le impetuose note di una sinfonia di Beethoven (Oggi i passi non vanno da nessuna parte/ Trascino dietro bufere di neve, di piogge e vento/E così giornate di sole/Si rabbuiano con il giallo sprecato/Dietro alle tante faccende di cuore/Lontana/Per redimere dietro di te/La tanta dedizione del mondo / con dentro la morte dell'inverno...)

La seconda parte di questa raccolta viene definita "Romanzo in versi": Qui la Ferrero supera di slancio la fase della confessione individuale pervenendo all'estremo opposto di un'oggettivazione narrativa, nella quale la poesia si popola di dimensioni epiche che si libera dalla vasta gamma di ritmi mentre approda ad una lassa narrativa di più ampio respiro. Un tipo di poesia prediletta in ogni tempo dall'immaginoso temperamento dei Celti, da cui trasse feconda ispirazione Cesare Pavese per "Lavorare stanca", il poeta delle Langhe, sicuramente esplorato dalla conterranea poetessa, come appaiono esplorati quei modelli della poesia oggettivamente narrativa della Antologia di Spoon River. E sempre in questa sezione, dalla oggettivazione narrativa la poesia di Elisabetta Ferrero fa ritorno al soggettivismo lirico, ma trascende l'antico limite

della confessione e dello sfogo nella sottile sapienza d'un linguaggio poetico che si fa immagine e armonia. Rinnovarsi e alimentare la produzione di cicli creativi distinti è sicuro segno di grandezza artistica. Infine l'amore sconfinato per la

Natura, con tutte le sue molteplici e sacre rivelazioni, suggerisce la modernità della poesia di Elisabetta Ferrero e di questa sua trasudante vita che sgocciola sull'universo: Vorrei che il cielo tutto/potesse darmi del tu...

Nicola Caldarone
M.E. Ferrero
Le mie terre
le mie terre
Spettatore libri ed. Asti Euro 12



Libri in Redazione



Nuovo impegno poetico per Simonetta Bardi, che si presenta in questo 2002 con una raccolta dal titolo "Controluce" edita da Pagine. "Pittrice di parole", come la definisce Plinio Perilli nella sua prefazione, per via anche della sua felicissima carriera di artista visiva con innumerevoli ed apprezzate mostre personali, la Bardi spazia con fantasia in un elegante gioco degli estremi. Con dolcezza e rigore, con raffinatezza e passione, ci conduce attraverso il labirinto dei sentimenti ricordati e consumati con pathos. La sua poesia - come aveva scritto il critico Giancarlo Vigorelli dopo aver letto le sue opere precedenti - "è una poesia fragile quanto ardita, tra il crepuscolarismo e il neorealismo".

"Non è il destino del mare/ segnato insieme al nostro,/ il non potere con l'ultima carezza, sfiorare la cresta/ dell'iguana maculata/ le dita immerse nel sogno..."

Scrive ancora Perilli nell'introduzione: "Scavalcare il tempo, sembra essere così l'imperativo fermo e

autoironico, fedele e dolcissimo di Simonetta Bardi. Tra languida, idilliaca voglia di favola, e le invisibili, eteree stimate d'un breve amore, la poesia senza volerlo o pretendere lo ritrova l'eglia, il cuore il sole, ed il sole la sua natura. E la lirica vola..."

Marisa Mirabile
Controluce
di Simonetta Bardi
Casa Editrice Pagine
pagg. 89
Euro 9,30 (L. 18.000)

Saturnalia XV

Perché non scrivere di un'evglione scolastico della mia ex-ex-scuola soprattutto se invitato da carissimi amici e da un amore di sorella (tutti fatti organizzatori)? Oltre che scrivervi su, divertito due righe, ci sono anche andato, cercando di evitare il disagio di amarcord forse inutili.

Saturnalia XV; veglione dei maturandi del liceo classico di Cortona, festeggiato a La Vispa Teresa (Bettole), sabato 26 gennaio '02. La mia esile cronaca non può non tacciare l'inesattezza sul numero di questi Saturnalia.

È la sedicesima edizione, ne sono certo, la mia classe ha organizzato il decennale nel 1996. Non si esaurisce in questa minuzia: mi sono divertito, i ragazzi impeccabili ed elegantissimi, organizzata e raffinata la cornice. Un'ulteriore nota di costume. A vincere il primo premio della lotteria interna udite, udite: don Albano Fragai. Il caso ha voluto che nel numero precedente di questo giornale parlassi di lui per uno spettacolo teatrale dei suoi piccoli parrocchiani. L'Etruria e il sottoscritto sono come le Iene: portiamo bene!

Quindi cari ragazzi che l'ennesimo mio intervento su questo quindicinale vi porti tanta fortuna per gli esami, gli studi nuovi e la

vita quella tutta e difficile: Che le danze non finiscano...Of course: mi risponderebbe la celebre professoressa d'inglese ballerina provetta anche lei premiata nella solita lotteria per il quarto premio e celebrata per la sua contagiosa simpatia. Altro amarcord di una gita a Londra con lei condivisa.

A forza di amarcord e auguri se ne va lentamente l'articolo come i Saturnalia camealeschi verso le ceneri della contrizione prepasquale aspettando quel periodo dell'anno in cui "non si sa bene... se noi somigliamo alla primavera o la primavera somiglia a noi" (Vincenzo Cerami).

A vecchi e nuovi maturandi primaverili: ciaoooo!

Albano Ricci



PREMIO DI POESIA
Laurentum 2002
Scadenza 28 Febbraio 2002
MONTEPREMI PER CIRCA DIECI MILIONI
Richiedere il Bando gratuito a
Pagine 00136 Roma - Via Gualtierio Serafino, 8 - Tel. 06/39738665-06/39738949 - Fax 06/39738771
e-mail: info@pagine.net - www.pagine.net

BAR SPORT CORTONA
Piazza Signorelli, 16
Cortona (AR)
0575/62984

MediaStore MARINO EURONICS Funziona.

Liste Nozze un'ampia scelta di qualità
rede guzzini - Escenbach - Alessi - Le porcellane d'ANCAP
ICM - Accademia Lagostina - sanbonet - Le Perle di Caf
Richard Ginori - Cristallerie Zwiesel - Serafino Zani - Alexander - Lagostina80 - Sophentital - ecc.

Hi-Fi, piccoli e grandi Elettrodomestici delle migliori marche
Rivenditore autorizzato omnitel

1500 METRI QUADRI DI ESPOSIZIONE
Loc. Vallone - Camucia - Tel. 0575/67.85.10

Selve e "ranchi" nella Valdichiana medievale

Recentemente don Paolo Bartolini ha dato alle stampe la sua interessante ricerca su "Montecchio dei Cucciati, nella sua storia civile e religiosa", che non è soltanto un omaggio alla sua parrocchia, ma è anche testimonianza della cultura che accompagna la sua attività sacerdotale.

Come spesso accade quando c'è un risveglio culturale su argomenti che

precaria presenza nelle terre occupate. E la popolazione locale, al tempo stesso, trovò conveniente mettere a coltura le zone diboscate, noncurante del fatto che i diboscamenti favorivano l'erosione dei colli e l'impaludamento della Valle.

I terreni boschivi, detti localmente "selvarini", erano terreni acidi non favorevoli alla coltivazione dei cereali e delle leguminose pur essendo ricchi di



riguardano l'ambiente nel suo passato e nel suo divenire, la stampa locale si attiva e così è apparso su L'Etruria del 15 gennaio 2002 l'articolo "Un monte incoronato di selva" (riferito a Monsigliolo) del dr. Alvaro Ceccarelli, mi offre lo spunto per una annotazione da affiancare a quella del prof. Semeraro, citata dall'Autore predetto sullo stesso argomento.

Nel Medioevo la Valdichiana (o Valle del Flumen Clanis) non era più la fertile e salubre valle del tempo dei Romani, ma era acquitrinosa nei fondo-valle e coperta di selve e boschi sulle colline. Era, comunque, un patrimonio naturale notevole che non poteva sfuggire all'attenzione e alla cupidigia degli invasori dell'epoca sul nostro territorio.

Infatti il legno, non meno che ai nostri giorni, era certamente indispensabile sia per le costruzioni edili e di mobili, sia quale fonte di calore, quasi sempre unica, come legna da ardere e come carbone.

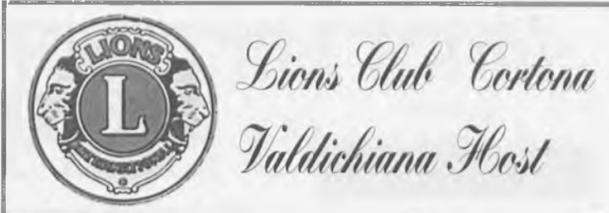
Gli invasori, ovviamente, erano più interessanti al diboscamento di rapina che alle coltivazioni, sia per ragione di facili e immediati ricavi che per la fondamentale considerazione (comune a tutti gli invasori) relativa alla loro

humus e, quindi, dotati di fertilità potenziale, richiedevano la correzione del pH anomalo. La cenere (alcalina) residuo della combustione praticata nel "debbio" e nei "ranchi" o "rancoli", era importante come correttivo per favorire la vegetazione nei terreni messi a coltura e, pertanto, per la produzione delle piante coltivate.

La tecnica appena accennata era diffusa ampiamente, non soltanto da noi, per l'evidenza dei risultati pratici accertati, sia pure soltanto empiricamente dato che le odierne analisi scientifiche non esistevano a quei tempi.

Abbattuti gli alberi adulti che offrivano interesse economico diretto, restava la sterpaglia da eliminare preferibilmente col fuoco prima di mettere a coltura il terreno diboscato. Quindi le pratiche del "ranco" e del "debbio", a differenza di quanto avvenne in altra zona della Chiana, ma con la stessa finalità, e cioè a Cesa (toponimo derivato da cesoia), costituirono un passo notevole sulla via dello insediamento umano e del suo sviluppo nel nostro ambiente, che aveva già conosciuto al tempo degli Etruschi e dei Romani vero e proprio splendore.

Evaristo Baracchi



"Sorella acqua, acqua in Valdichiana"

Sabato 26 gennaio, presso il Centro Convegni S. Agostino di Cortona, si è svolto il convegno dal titolo "Sorella acqua: acqua in Valdichiana" organizzato dal Lions Club Cortona Valdichiana Host (presidente l'ing. Corrado Catani) e dal WWF Valdichiana (presidente l'ing. Giuliano Monaldi) con il patrocinio del Comune di Cortona.

Dopo il saluto del Sindaco del Comune di Cortona, dott. Emanuele Rachini, hanno parlato i relatori ing. Giuliano Monaldi ("Le acque superficiali in Valdichiana"), ing. Remo Chiarini ("Dalla bonifica idraulica ad oggi"), dott. C. Francalanci ("Qualità delle acque in Valdichiana") e dott. Zurli, direttore dell'Ente Irriguo Umbro-Toscana ("Il progetto irriguo in Valdichiana: da Montedoglio al Trasimeno").

Dalle relazioni e dal dibattito con il pubblico che ne è seguito, è emerso che quello dell'acqua è per la nostra vallata un problema storico, che risale fino ai tempi di quando l'uomo si insediò nel nostro territorio.

Anticamente, la nostra valle era longitudinalmente attraversata da un antico corso d'acqua che scorreva da nord verso sud e che lo storico e geografo greco Strabone, narra essere stato navigabile.

Probabilmente furono gli Etruschi, grandi esperti in idraulica, che per primi disciplinarono il corso delle acque della Valdichiana rendendola così fertile da essere definita il granaio dell'Etruria.

Il periodo felice continuò anche in epoca romana, ma successivamente, con la crisi e poi la caduta dell'Impero e la rarefazione della popolazione contadina che eseguiva opere idrauliche per mantenere la terra fertile, si verificò il fenomeno dell'impaludamento che tale rimase per molti secoli.

Agli inizi del 1500, la situazione della nostra valle è rappresentata



nel celebre disegno di Leonardo da Vinci: da Arezzo fino a Chiusi si estende una grande palude con due espansioni verso il centro della vallata, uno a ovest in corrispondenza della foce del Foenna ed un altro ad est verso Montecchio.

La famiglia dei Medici iniziò ad interessarsi del problema della bonifica intorno al 1525 con Cosimo I prima e con Francesco I e Ferdinando I successivamente, impiegando nel tentativo ingenti risorse. Ma la svolta decisiva si ebbe con l'ascesa della famiglia dei Lorena.

In questo periodo storico si ebbe la figura predominante di Vittorio Fossombroni che nel 1788 riceve la carica di Sovrintendente alle bonifiche della Valdichiana e che mantenne fino al 1828, portando a compimento quello che era stato un progetto perseguito durante i secoli: riportare la vallata alla fertilità antica estinguendo la terribile malaria che vi imperava.

Oggi, i problemi della Valdichiana, sono incentrati soprattutto nell'approvvigionamento idrico e nella scarsa qualità delle acque per uso potabile.

Una risposta decisiva, si avrà solo quando verranno completati i lavori per l'adduzione delle acque dall'invaso di Montedoglio, ma è presumibile che si dovranno aspettare ancora molti anni per la definitiva realizzazione del progetto.

Alessandro Venturi

Thè di beneficenza

Una nuova ed originale iniziativa, ideata e fortemente voluta dalla Presidente del Lions Club Cortona Corito Clanis Prof.ssa Anna Maria Presentini Aimi, ha avuto luogo venerdì 25 febbraio u.s.

Il club cortonese, infatti, dando seguito ad una serie di attività in favore dell'umanità che soffre, che si sono sviluppate anche negli anni precedenti, come quelle in favore di un villaggio brasiliano e di Telefono Azzurro, ha rivolto la propria attenzione ad una nostra missione che opera in Nigeria.

La serata è stata realizzata con la consueta sensibilità che ha sempre contraddistinto il Lions Club Femminile, che opera non solo in territorio cortonese, ma nell'intera Valdichiana, anche senese.

Nella sala superiore del Museo dell'Accademia Etrusca, in prossimità di tanti tesori dell'arte etrusca, recentemente tornati a nuova vita, si sono date convegno non solo le Socie del Club, ma anche tante signore per assistere alla proiezione di filmati e diapositive riguardanti il lavoro svolto in Nigeria dai Padri Cappuccini.

Erano presenti P. Mario Folli, Missionario, e Padre Daniele del Convento delle Celle di Cortona, il primo dei quali ha illustrato con dovizia di particolari la reale situazione dello stato africano e come l'opera della missione riesca ad incidere positivamente in quel tessuto sociale.

L'interesse per quanto visto e ascoltato è stato notevole, così come spontanea e ricca è risultata l'offerta del numeroso pubblico, che ha permesso di consegnare con immediatezza il ricavato allo stesso missionario Padre Folli, nella consapevolezza che ciò non verrà disperso, ma servirà esclusivamente per le necessità della missione nigeriana.

Subito dopo la proiezione, tutti gli intervenuti si sono recati nel vicino Teatro Signorelli, dove è stato offerto un tè con pasticcini, preparato per l'occasione con grande raffinatezza.

Il Lions Club Cortona Corito Clanis, nel mentre esprime viva soddisfazione per la riuscita dell'iniziativa, che si colloca a pieno titolo nello spirito lionistico, sente il dovere di ringraziare quanti hanno reso possibile tutto ciò: oltre a coloro che sono intervenuti, un ringraziamento particolare va all'Accademia degli Arditi, per la disponibilità del Teatro Signorelli, al dr. Paolo Bruschetti, alla dott.ssa Eleonora Sandrelli e alla signora Lilli Brunori.

Giuliana Bianchi Caleri

Nell'anniversario della loro morte ricordiamo don Bruno e Romano



Sono stati degli insostituibili collaboratori del nostro giornale. Romano Santucci ha iniziato la nuova vita della nostra L'Etruria fin dal primo numero, nel mese di novembre 1976.

La prima riunione sicuramente nessuno di noi la dimentica.

Avevamo come direttore Enzo Tortora e con lui programmo la vita del giornale la cui impostazione grafica fu curata dal prof. Evaristo Baracchi.

Romano ha seguito tutta la vita sportiva del territorio con la capacità e la professionalità di cui era capace.

Collaborava anche con "La Nazione", ma aveva sempre tempo per la sua L'Etruria.

Mentre stava spiegando agli alunni il 14 febbraio 1991, si è accasciato sulla cattedra e ci ha lasciato. A undici anni dalla sua scomparsa lo ricordiamo con nostalgia.

In questo mese di febbraio anche don Bruno Frescucci, lasciava la sua vita terrena nel lontano 1989.

Per L'Etruria è stato un valido collaboratore, sempre puntuale, sempre spiritoso, sempre

pronto a trattare problematiche culturali a lui più vicine.

La sua vena polemica ci manca, nonostante siano passati ormai 13 anni dalla sua dipartita: quando nei suoi articoli usava parole forti gli chiedevo di rivederle. La sua risposta era sempre la stessa: se c'è nel vocabolario si può dire e scrivere.

Ciao don Bruno, guardaci benevolmente da lassù!



terretrusche.com
Vicolo Alfieri, 3 Cortona (Ar)

terretrusche
incoming services
Toscana

Seleziona:
agriturismi
ville in campagna
residenze d'epoca
appartamenti
nel centro storico

Tel. +39 575 605287
Fax +39 575 606886

GENERALI

Assicurazioni Generali S.p.A.
RAPPRESENTANTE PROCURATORE
Sig. Antonio Riccafi
Viale Regina Elena, 16
Tel. (0575) 630363 - CAMUCIA (Ar)

Ristorante Pizzeria
STELLA POLARE
Anche asporto Bar Birreria

Siamo aperti dalle ore 17:00 fino a tarda notte.
Su prenotazione, siamo aperti anche a pranzo.

Chiusura settimanale: lunedì
VIA XXV APRILE, 45 CAMUCIA (AR) - TEL. 0575.62122

foto video
Lamentini
CORTONA (AR) - Via Nazionale, 33
Tel. 0575/62688
IL FOTOGRAFO DI FIDUCIA
SVILUPPO E STAMPA IN 1 ORA

OMAGGIO di un
rullino per ogni sviluppo e stampa

Kodak
EXPRESS

S.A.L.T.U. s.r.l.
Sicurezza Ambiente e sul Lavoro
Toscana - Umbria

Sede legale e uffici:
Viale Regina Elena, 70
52042 CAMUCIA (Arezzo)
Tel. 0575 62192 - 603373 -
601788 Fax 0575 603373

Uffici:
Via Madonna Alta, 87/N
06128 PERUGIA
Tel. e Fax 075 5056007

BANCA VALDICHIANA
CREDITO COOPERATIVO TOSCO-UMBRO
SOC. COOP. A R. I. - VIA ISONZO, 38 - 53044 CHIUSI (Siena)

da sempre al servizio
delle Comunità in cui opera

AGENZIA DI TERONTOLA
Via Fosse Ardeatine, 32/a Terontola Ar
Tel. 0575/678588

DAL 1937
MOLESINI
ENOTECA - WINESHOP

- We Ship World Wide -
Cortona (AR)
P.zza della Repubblica, 3
Tel e Fax 0575.62544
Internet: www.molesini-market.com
E-mail: wineshop@molesini-market.com

Crescere a Camucia

I dubbi, le speranze ed i sogni di una adolescente che, però, ha una indiscutibile certezza: il natìo borgo è il luogo più bello del mondo...

Di solito, quando mi metto a tavolino e comincio a pensare e riflettere su ciò che sono, su quello che faccio e su ciò che sarò, prendo un foglio e inizio a scrivere; non mi interessa sapere ciò che la mia mente mi sta suggerendo: possono essere i pensieri più felici, ma anche il più tristi, per me non fa differenza; afferro una penna tra le mani e quella va da sola! In fondo, che male c'è? I pensieri, i sogni volano lontano ma se riusciamo ad afferrarli in tempo e riportarli a parole tra le pagine di un giornale, di un diario o di un semplice quaderno, quelli restano lì per sempre e, un giorno, guardandoci indietro, ognuno di noi potrà tornare un po' bambino.

Io ho soltanto 17 anni e un'intera vita davanti, ma giorno dopo giorno mi accorgo di quanto sia difficile vivere, nel vero senso della parola. Molte persone esistono e basta e credono che alzarsi la mattina, mangiare, trascorrere un pomeriggio in compagnia, mangiare di nuovo e dormire, sia tutto, ma non è proprio così. Io sono dell'idea che certe persone non saranno

mai qualcuno e che, prima o poi, verranno schiacciate dalla morsa. In questi ultimi anni ho imparato che per affermarsi nella vita occorre lottare, che è importante non fermarsi di fronte ad un ostacolo che appare insormontabile, che non dobbiamo mai rinunciare a veder realizzato il sogno che ci portiamo dentro. Perché continuare ad essere una stella tra tante quando possiamo arrivare ad essere la luna? E questa la frase che mi sono fissata nella mente e che continuo a ripetermi ogni volta che subisco una sconfitta. Mi aiuta a farmi forza e ad andare avanti.

Va beh, ma adesso parliamo un po' di me, con la speranza che qualcuno impari a conoscermi: mi chiamo Sara, ho 17 anni e fin da piccola ho avuto la passione di scrivere: non so perché ma è qualcosa che mi fa stare bene. È bello vedere che le parole passano dalla tua mente alla punta della tua stilografica e infine al foglio, dove lì rimangono fino a quando qualcuno si degnerebbe di leggerle o, almeno, si sforzerebbe nel cercare di comprenderle. Abito a Camucia, un paese

piccolo per la maggior parte delle persone che ne parlano, ma credete, grande per chi ci nasce e ci cresce. Io sono molto affezionata a questo paese e non me ne separerei mai. Conosco ogni casa, ogni strada, ogni negozio di Camucia e ciò mi rende sicura e tranquilla.

In questo paese sono cresciuta e in questo paese spero di passare la mia vita intera, magari arrivando a 90 anni con la stessa voglia che ho ora di uscire il pomeriggio con gli amici e divertirmi. Molte persone si staranno domandando cosa ci sia di tanto speciale da attrarmi a tal punto. Beh, in realtà c'è poco ma la cosa più grande che c'è il mio cuore.

Sono cresciuta frequentando ogni luogo della Valdichiana, a partire dalla città di Cortona; si erge su una collina ed è conosciuta come città etrusca. Durante il periodo estivo accoglie milioni di turisti che poi se ne vanno soddisfatti per averla visitata e riportano nelle loro case souvenir e ricordi vari. Un luogo per il quale vado pazza fin da piccola sono le celle dei Cappuccini. È un convento di frati che si trova poco sopra Cortona ed è molto frequentato, anche perché situato in aperta campagna, dove si respira aria fresca e pulita. Comunque è inutile che io cerchi di descrivere certi luoghi: per contemplarne la bellezza è necessario vederli con i propri occhi. Siamo nel periodo di Carnevale e molti paesi della Valdichiana si stanno preparando ad accogliere carri e maschere. Sicuramente uno tra i più frequentati sarà il Carnevale di Foiano che ogni anno riporta grande festa in paese: è uno spruzzo di colori, che accompagna adulti e bambini per un pomeriggio intero. Credo che il Carnevale sia una delle feste più belle che esistano al mondo perché riesce a strappare un sorriso a tutti e porta un'infinita gioia nei cuori dei più piccoli. Dopotutto, per una domenica si possono anche chiudere in valigia problemi, preoccupazioni difficili e non pensare a niente, tranne che a divertirsi. Non dimenticate che: "A Carnevale ogni scherzo vale". Ora vi saluto, augurando a tutti tanta felicità e, ricordate: la vita è un viaggio di sola andata: non vale la pena rovinarla.

Sara Gista

Tanto per cambiare... la popolazione protesta

Viabilità a Camucia

Accogliamo con grande soddisfazione l'inizio dei lavori che dovrebbero dare un volto più "umano" alla nostra caotica Camucia; sinceramente era ora che l'Amministrazione pubblica si desse una svegliata.

Ci rende anche molto felici il fatto che siano imminenti i lavori per dare al tratto di strada di via Matteotti nuovi parcheggi e nuovi marciapiedi anche se è consuetudine nel nostro Comune porre mesi prima i cartelloni che danno per imminenti i lavori mentre poi, i lavori inizieranno... (vedi sottopassaggio... e speriamo non sia lo stesso per via Matteotti!).

Detto questo, ci rende molto felici che finalmente sia stata fatto un'opera urbana "utile".

Se infatti il semaforo della Coop, oppure qualche pseudovariante, o altri interventi di arredo urbano sono risultati alla fine opere del tutto inutili, se non deleterie per il traffico cittadino, o anche altri incroci che sono pericolosissimi ma che non sono ancora stati presi in considerazione, è stato finalmente regolamentato un incrocio che nel passato recente era salito agli onori delle cronache per numerosi spiacevoli incidenti.

Ci riferiamo all'incrocio compreso fra via dei Mori, e via Gramsci, quello nel quale è stato recentemente apposto un nuovo impianto semaforico. Sinceramente è un semaforo che riteniamo utile ed intelligente, ma, c'è un ma!

Gli abitanti della zona infatti, si dicono molto contrariati per il fatto che, SI, è stato fatto il semaforo, SI, si è pensato agli automobilisti, ma NO, nessuno ha pensato ai pedoni ed agli innumerevoli rischi che essi sopportano tutti i giorni percorrendo a piedi quella strada.

In effetti appare chiara a tutti la necessità in quel tratto di strada (quello che va dal campo sportivo "La Maialina", al centro Commerciale del Penny Market), e non si capisce perché non è stato fatto nulla.

In fin dei conti, lo spazio per la realizzazione di marciapiedi ci sarebbe, il tratto di strada da mettere in sicurezza sarebbe molto corto, con una relativa spesa irrisoria, senza contare il fatto che quella zona di Camucia ha avuto, ha, ed avrà in un immediato futuro, un notevole incremento demografico. Molti si lamentano della "barba" che spesso gli automezzi fanno ai pedoni, altri ricordano innumerevoli incidenti, anche in epoca recente, che hanno visto coinvolti numerosi pedoni o ciclisti, tutti sono concordi nel chiedere a gran voce la messa in sicurezza quanto prima di questo pericolosissimo tratto di strada.

Quindi tramite le pagine di questo giornale ci facciamo promotori alle istituzioni predisposte di una giusta richiesta della popolazione, e speriamo che quanto prima, chi di dovere possa porre rimedio a questa situazione di disagio.

Stefano Bistarelli-Stebis
bistarelli@yahoo.it

PER LA PIZZA PAZZI
PIZZERIA IL "VALLONE"
di LUPETTI
FORNO A LEGNA
LOC. VALLONE, 40 - Tel. 0575/603679

TECNOPARETI

- MOQUETTES
- RIVESTIMENTI
- ALLESTIMENTI
- PONTEGGI
- RESTAURI

Cortona-Camucia (AR) - Tel. 0575/630411-2

POLLO VALDICHIANA
ALEMAS

POLLO VALDICHIANA ALEMAS
di SCIPIONI

Loc. VALLONE - CAMUCIA (AR) - TEL. (0575) 630347 ab. 603944

Risolti i problemi di viabilità!??

Riparto brevemente dall'ultimo argomento con cui avevo finito la volta scorsa (bagni pubblici in piazza Sergardi) visto che sono venuto a conoscenza del loro nuovo collocamento. I servizi igienici attuali verranno sostituiti da una struttura fissa e più igienica che verrà costruita all'inizio di via Lauretana, molto utile per quanto riguarda l'uso durante lo svolgersi del mercato del giovedì, per il resto torno a dire e confermo che non ne vedo la reale esigenza. A questo punto però penso di dover prendere questo fatto come un tassello in più alla conferma del mercato del giovedì nel centro attuale di Camucia e non come qualche voce voleva di spostarlo nella desolata piazza Chateau Chinon, altrimenti sarebbe l'ennesimo spreco dei nostri soldi e la conferma che l'amministrazione non sa che direzioni prendere per sviluppare il nostro territorio... Esempi? Come tutti avranno già notato il semaforo delle piscine è già una realtà, e da quando è entrato in funzione molti avranno già notato la poca cura che hanno alcuni amministratori nel fare le cose. Esempi pratici? 1) andando in direzione Terontola molte volte è già capitato che anche con il semaforo verde ci si trovi a stare fermi a causa di un automezzo che dovendo svoltare a sinistra è costretto ad attendere che siano transitate tutte le autovetture che si dirigono da Terontola per il centro di Camucia; 2) alcuni per aggirare tale problema si accostano sulla destra e sfruttano il fuori corsia per passare le auto in svolta e procedere a dritto per Terontola con conseguente rischio di incidente. A questo punto mi chiedo perché non fare un allargamento di corsia visto che lo spazio adiacente alla strada lo consente e quindi mettere un'alternanza diversa dei semafori? O meglio ancora perché non fare una rotonda come molti comuni con problemi di viabilità già da qualche tempo realizzano? E poi mi chiedo perché ancora una volta si è ignorato l'incrocio del campo sportivo (sempre più congestionato dopo la chiusura del passaggio a livello e la poca efficienza della strada che porta all'innesto sulla statale nei pressi della Coop)?

Non credo per la spesa di un altro semaforo perché se è vero che quello splendido della Coop ci è costato 70 milioni di lire (Euro 36.152 circa) e quello altrettanto splendido delle piscine circa 35 milioni di lire (Euro 18.066 circa) allora ci spieghino anche questa, se i prezzi sono dimezzati se ne potevano mettere due, chissà perché il prezzo dei semafori è sceso così vorticosamente sarà perché qualcuno prima aveva fatto il "furbo" o perché le Amministrazioni degli altri comuni usando le rotonde per la viabilità hanno eliminato i semafori facendo scendere i prezzi oppure questa volta li abbiamo presi usati? bho!! mistero!! ma vediamo le altre stranezze della viabilità nel nostro territorio.

Partiamo da Camucia dove i mezzi pesanti che arrivano da Arezzo hanno come scelta per andare direzione Perugia 3 opzioni, 1) passare dietro la Coop e prendere la superstrada a San Lorenzo, ma la strada attuale non ne favorisce certo l'utilizzo, visto i diversi trabocchetti che trovano i mezzi pesanti e soprattutto gli autoarticolati con un punto pericolosissimo che resta la cunetta cieca che si trovano ad affrontare chi venendo da Monsigliolo o San Lorenzo direzione "Arezzo" poco prima del vecchio passaggio a livello possono trovarsi di fronte i mezzi pesanti che costretti a fare manovra invadono l'altra corsia; 2) passare dal Sodo su per i "Macelli" e riscendere per le piscine così da evitare il centro cittadino (il famoso giro dell'orto come si diceva una volta) ipotesi non fantasiosa dato che l'attuale segnaletica al semaforo nuovo e al sodo fa prevedere che questo sarà il percorso richiesto in futuro dall'Amministrazione alla nostra viabilità (così appena sarà in funzione l'ospedale ci beccheremo anche il semaforo al Sodo); 3) l'ultima ipotesi è quella di attraversare il centro di Camucia e prendere direzione Perugia dal ponte della variante di Terontola, cosa che succede attualmente congestionando tutto il tratto della ss71 che attraversa i maggiori centri del nostro territorio. Ma si potrebbe evitare di attraversare anche Terontola, basterebbe usare un'altra stranezza, la strada che porta dal Riccio alla Pietraia, rifatta e allargata molto scorrevole un bel rettilineo, ma che sbocca nella statale in un punto pericolosissimo nel centro del Riccio nel bel mezzo di una serie di semicurve, quindi, spero, che non si sia pensato di "dirottare" il traffico su questo pezzo di strada vista la vicina uscita di Pietraia, sarebbe da folli. Forse l'unico reale utilizzo a cui si è pensato sarà stato per favorire la gente a visitare l'expoetruria. A questo punto mi chiedo perché la zona industriale del Vallone dove il comune ha investito tempo e soprattutto denaro sia servita malissimo dalla viabilità. La strada che collega alla E45 è una cosa assurda ridicola e soprattutto scomoda per gli automezzi che devono effettuare ritiri e consegne dalle ditte di produzione della zona P.I.P.

La zona è vero che è ancora in evoluzione, che ancora è ai minimi di presenze ma è anche vero che il piano regolatore è già esistente e lo si tiene nascosto perché non si fanno gli interventi competenti al comune (strade e illuminazioni per prima necessità) e quando si stanziavano dei soldi lo si fa col contagocce? Sembra che sia diventata una zona scomoda da gestire. L'attuale Amministrazione l'ha già trovata.

Per finire alcuni accenni veloci, il primo relativo è allo stanziamento di fondi per la realizzazione della variante alla statale 71. Circa 18 miliardi di lire (Euro 9.296.000 circa).

Prepariamoci a vedere come saranno spesi o sprecati; il secondo è per i 270 milioni di lire (Euro 139.440 circa) stanziati per il campo sportivo della Fratta. Ora potrebbero essere dirottati in parte per acccontentare la comunità di Mercatale che desidera avere una palestra polifunzionale per il proprio territorio (auguro ai paesani di Mercatale di non usufruire anche loro in futuro degli ambienti polifunzionali che sono sorti ultimamente nel territorio cortonese... vedi Terontola e Montecchio).

Credo che sarà molto difficile per il momento vedere una palestra a Mercatale, ma se restano così le cose i 270 milioni di lire circa dovranno essere divisi perché, e qui, arrivo al terzo e ultimo accenno, i 600 milioni di lire (£ 310.000 circa) per il bocciodromo sicuramente non basteranno.

C'è Cortona che vuole i parcheggi e le scale mobili e poi i paesi montani che vogliono l'asfalto nuovo, anzi in molti posti... magari avessero l'asfalto... ci sono quelli che vogliono la ristrutturazione del cimitero....

Cari amministratori lo sappiamo tutti che i soldi ci vogliono e che i costi sono in aumento basti pensare che per un bocciodromo nel 2002 ci vogliono £. 600 milioni e per una casa di riposo (certamente uno dei temi del prossimo articolo) che dovrà ospitare un massimo di 25 persone ci vogliono £ 1.800 milioni (Euro 930.000 circa), ma per fortuna si risparmia nei semafori...

Luca Mearini

Vacanze all'isola d'Elba



Villa Teresa di Tiezzi Corsi Concetta
Appartamenti in villa e nuovi bilocali nel parco.
Il complesso è dotato di piscina, campi da tennis, bocce e parco per bambini; parcheggio ombreggiato.
TEL. UFFICIO 0575.630364 CELL. 329.2312968

RONZANO *Dopo circa tre anni di inattività*

La Chiesa "rivede la luce"

Dopo circa tre anni di inattività per restauro, la Chiesa che si erge a Ronzano, piccolo paese ai piedi di Cortona, ha "rivisto la luce" il giorno 23 Dicembre 2001, con la partecipazione, in via informale, di tutti i paesani e del Vescovo di Grosseto Franco Agostinelli, il quale ha messo a disposizione molto del suo tempo e del suo impegno per far sì che la Chiesa in questione riaprisse prima del previsto.

Infatti la vera e propria inaugurazione ufficiale, con tanto di festeggiamenti, avverrà nella prossima Primavera.

La Chiesa, in stile Seicentesco, è meta domenicale di tutti i paesani di Ronzano, i quali hanno aspettato con impazienza la sua

riapertura; infatti il parroco, don Giovanni Tanganelli, celebrava la messa nel circolo, luogo poco adatto ma allo stesso tempo luogo dove la gente poteva riunirsi.

I lavori di restauro sono stati realizzati dall'Impresa Edile di Antonio Tanganelli e hanno interessato principalmente il tetto e l'imbiancatura delle pareti interne ed esterne dell'edificio.

Di grande valore è il quadro posto dietro l'altare della Chiesa, anch'esso restaurato.

Il parroco invita tutta la popolazione ad essere presenti alla prossima inaugurazione, data da definire, anche solo per vedere la bellezza e la particolarità di una piccola Chiesa di campagna e soprattutto passare un giorno insieme.

Katia Pareti

CAMUCIA

"La stanza delle idee"

Corsi e decorazioni

Dopo il trend positivo del programma dei corsi dell'ultimo trimestre 2001 vengono proposti, per la primavera 2002 i nuovi corsi con tecniche nuove e nuovi motivi di interesse. I corsi si rivolgono ad un pubblico, che vuole esprimere tutta la vena artistica che ha dentro, che vuol passare serate in allegria tra nuove persone.

Possono partecipare tutte le persone, anche quelle che si avvicinano per la prima volta a queste tecniche che verranno insegnate in tutti i dettagli, dalla realizzazione dei fondi ai successivi passaggi per poter acquisire alla perfezione ogni singola tecnica. Verranno inoltre date informazioni sui prodotti e gli utensili da utilizzare.

I corsi si svolgeranno presso il nuovissimo spazio "LA STANZA

DELLE IDEE". Un ambiente nuovo presso Elli Tarquini in via Lauretana a Camucia totalmente dedicato alle belle arti e tecniche decorative.

Questa volta a grande richiesta proponiamo i corsi sia in un corso serale sia nel pomeriggio per dar la possibilità ad un'altra fascia di persone di poter usufruire di tale opportunità.

I corsi sono tutti di una serata che dura circa due ore e trenta e al termine del corso ad ogni partecipante sarà consegnato un attestato di frequenza, una tessera sconto che permetterà di usufruire di moltissime iniziative relative ai corsi e una pratica dispensa inerente il corso frequentato che permetterà di ricordare perfettamente i passaggi effettuati durante la lezione.

Mauro Tarquini



Descrizione corsi primavera

Corso di decoupage su vetro

un nuovo corso dove lavoreremo sul vetro sintetico con carte nuove e fiori naturali

Corso di stencil

spazio alla fantasia con l'aiuto delle mascherine daremo forma e colore con ombreggiature e sfumature il tutto su vari materiali

Corso di decoupage vittoriano

una tra le più belle tecniche di decoupage useremo le carte vittoriane invecchieremo il tutto con screpolature e cera bituminosa

Corso di doratura con foglia d'oro

corso dedicato ad un'antica tecnica che ancora oggi è apprezzata nel campo del restauro e della decorazione

Corso di decoupage moderno

decoupage a rilievo per la prima volta con l'aiuto di patine e paste speciali

Corso con pagine antichizzanti

rame oro ruggine sono le patine che andremo a scoprire con uno dei corsi più nuovi e attuali che ci sono in circolazione

Corso di decoupage antico

carte in bianco e nero fregi stemmi in un crescendo ottocentesco fanno di questo corso una splendida specializzazione del decoupage

Corso di decorazione su vetro

a grande richiesta torna questa tecnica raffinata e di grande impatto

Corso di decorazione su vetro

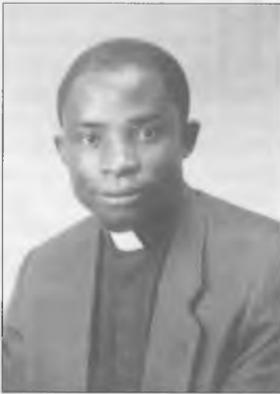
con la collezione primavera dei nuovi tovaglioli riproponiamo il corso ma questa volta la sorpresa oltre alle nuove fantastiche figure è il supporto.

L'allievo avrà gratuitamente il materiale necessario per lo svolgimento del corso e rimarrà proprietario del lavoro che riuscirà ad eseguire, inoltre goderà di un particolare sconto sugli articoli per belle arti presenti nel nostro punto vendita.

CAMUCIA

Un nuovo pastore

L'uomo "dell'Ave Maria"



La comunità religiosa di Camucia ha accolto, dal 16 settembre 2001, un nuovo pastore, che è venuto a dare il suo prezioso contributo a don Benito.

E' un uomo semplice e molto preparato, viene dalla Repubblica Democratica del Congo, è nato infatti a Kirungu, nella provincia, a molti nota, del Katanga.

Katentu Nkomania Jean-Marie, questo è il suo complicato nome, ma che voglio, per simpatia racchiudere simbolicamente "nell'uomo dell'Ave Maria".

Recita infatti, al termine della celebrazione della Santa Messa, la preghiera più conosciuta e più bella del mondo, la preghiera dedicata alla Madonna.

A Kirungu, Jean - Marie nella parrocchia di S. Giuseppe ha frequentato per sei anni la scuola elementare e poi, ancora per altri sei, la scuola secondaria.

Nel 1974 il dittatore Mobutu tolse dalle scuole l'insegnamento della religione ed ogni forma di "vita occidentale" e cominciò, con la violenza, a far diffondere il Mobutismo - oltre che onnipotente uomo di stato volle inventarsi anche una sua dottrina e impose anche il culto della sua persona -.

Jean-Marie, affascinato dalla religione cattolica, continuò, con difficoltà gli studi riuscendo alla fine a diplomarsi in Psicopedagogia, diventando così insegnante elementare.

A Kansimba, in una grande azienda per l'allevamento del bestiame, il nostro viceparroco, trovò il suo primo lavoro come insegnante dei figli degli operai. Qui trovò un catechista che facilmente riconoscendo le qualità di Jean gli chiese di dargli una mano.

Qualche tempo più avanti si presentarono due possibilità a Jean: o andare a lavorare in una società tedesca di sperimentazione

ne missilistica o entrare in seminario.

Molti ovviamente lo consigliarono di scegliere la prima via, ma egli decise per il seminario; qualcuno disse a Jean- Marie: "Sei proprio matto a non accettare quel bel e prestigioso posto"; ed egli rispose con tutta la sua semplicità: "E' vero... sono matto di Cristo".

Ha seguito studi di filosofia per tre anni a Lubumbashi e per quattro anni studi di teologia a Bakavu.

Il 14 agosto del 1988 Jean-Marie fu ordinato sacerdote, diventò poi coadiutore parrocchiale fino al 1990, dal maggio del '90 al novembre del '94 fu rettore del seminario minore e propedeutico diocesano e presidente della commissione diocesana per le vocazioni, è quindi parroco fino al 1995; e poi fu mandato a Roma per una specializzazione in storia ecclesiastica all'università gregoriana, dal 1998 al 2001 fu nominato vice-parroco, nella parrocchia di S.Caterina a Modena e poi dal 16 settembre è qui da noi.

Presto, quando avrà ultimato tutto il suo curriculum di studi, si renderà disponibile presso il suo Vescovo per essere destinato dove questi riterrà più opportuno.

Fino ad oggi questa, in sintesi, è la sua storia umana e religiosa, e come spesso accade in varie circostanze della vita, anche a Jean-Marie si presenteranno alcune possibilità. Che rimanga tra noi per sempre? Si metterà in viaggio per altre destinazioni?

Jean-Marie comunque sente forte il richiamo della sua Africa, il richiamo della sua gente.

Così questo piccolo e semplice uomo tutto dipinto di nero, uomo che non arrossisce mai, come lui stesso dice, forse un giorno prenderà il volo e tornerà nella sua Africa.

Noi lo abbiamo conosciuto ed è bastato poco per volergli bene e vogliamo subito augurargli comunque tanta fortuna, perché se la merita veramente.

L'Africa riavrà un suo figlio e noi non lo perderemo, ma avremo avuto un significativo segnale, un eccezionale segnale, quello di essere guidati da un uomo che ci ha ricordato che i colori della pelle non contano, che nel nostro essere interiore siamo veramente tutti uguali, veri fratelli perché figli dello stesso Dio.

Ivan Landi

Aspettando la pioggia

Chi in questi giorni non ha espressamente detto, pensato o sentito dire in qualche telegiornale della ingente mancanza di pioggia ed acqua, provocando enormi danni all'agricoltura e al nostro pianeta stesso.

Infatti è da diverso tempo che alla mattina ci si sveglia con temperature da pieno inverno, con strade gelate, meta pericolosa di molti automobilisti, nebbia e neve.

Ancora gli effetti di questo sono percettibili da poca gente, prima di tutto gli agricoltori e chi vive in grandi città dove lo smog dovuto per lo più alle fabbriche e al traffico automobilistico, ha rag-

giunto, grazie alla mancanza di essa, un livello a dir poco allarmante. I fiumi sono sempre, con il passare del tempo, con meno acqua e quella poca che c'è è rischiosamente in pericolo d'inquinamento.

Anche i laghi sono soggetti a questa grave emergenza, specialmente un lago a noi molto vicino, il lago Trasimeno meta estiva di migliaia di famiglie, che in questi giorni, oltre ad essere sceso di livello, è stato anche in molti punti vicino alle rive, ghiacciato.

Le previsioni affermano che per vedere la pioggia dovremmo aspettare ancora qualche giorno, speriamo bene...!

Katia Pareti

Yannelle... notevole!
a cura di Gino Schippa

Infortunio o malafede?

Nell'ultimo numero di questo giornale, a pagina 8, c'è un articolo di Ivo Camerini che desta in noi molte preoccupazioni sia per il titolo che per l'ambiguità che serpeggia in tutto il servizio.

Il titolo sottintende un formidabile scoop mentre non è altro che una provocazione costituzionale in momenti in cui fioriscono anche troppi attacchi alla Repubblica.

Nel contesto viene aggiunta l'insinuazione che i democratici (leggi comunisti) fanno carta straccia di preziosi documenti che, guarda caso, sono testimonianza di quel periodo storico dove "tutti erano fascisti" perché ogni altra forma di associazione politica e sindacale era stata sciolta con leggi speciali.

Il sig. Camerini, docente pubblicista sindacalista e storico, ha dato, su quel periodo, un grosso contributo di informazione inoppugnabile scrivendo a quattro mani con il prof. Giustino Gabrielli, "La Storia del Partito Comunista Cortonese", dove si può leggere che nel 1933 furono imprigionati oppositori del regime fascista quali Bistarelli Santi, Valdardini Ricciotti, Rachini Cesare, Masserelli Renato, Marceli Antonio. Non si capisce allora perché scambia per Sindaco di Cortona un signore che è invece sindaco (revisore?) dell'Associazione Mutilati e Invalidi di guerra quando alla guida del Comune c'era il Podestà?

Né si capisce poi perché tale Associazione viene attribuita al fascio quando nessuno dei dirigenti indossa la camicia nera, obbligatoria anche per gli insegnanti?!

Cercasi delitto eccellente

A caccia di memorie di vita cittadina abbiamo rintracciato un episodio definibile quanto meno singolare se non fosse stato legato ad un fatto delittuoso con una vittima, un presunto colpevole trascinato in galera, una pistola scomparsa.

Avvenne il tutto in città e tutto con contorni misteriosi desumibili dall'accanimento dedicato alla ricerca dell'arma del delitto.

Gli investigatori federò vuotare il pozzo Tondo e risultati vani questo e altri sforzi intrapresi, fecero ripulire meticolosamente parte della cinta muraria stradicandone "l'ellera" spontanea.

Se ebbero successo e se l'accusato rimase a lungo in carcere poco importa.

Ci stiamo attrezzando per quanto si verificherà un evento simile, in modo da nascondere nella più profonda cespugliaia l'arma del delitto.

I soldi a chi li merita.

C'è organizzazione e organizzazione. Avendo la provincia acquisito la gestione delle strade nazionali prende forma un sistema di lavoro puntuale ed efficiente: due requisiti fondamentali della manutenzione. Il responsabile Domenico Bitorzoli delle squadre pur non avendo titoli di scuola superiore o lauree specifiche sa come si dirigono gli operai e come si affronta il lavoro nelle strade.

Si manda avanti la ruspa che scalza la terra stratificata nei bordi; la squadra segue dietro dietro con il decespugliatore o con altri strumenti e la giornata si chiude, con tre o quattro chilometri di intervento completo. Si fa così cari funzionari tecnici del Comune!



**Pensione
per Anziani "S. Rita"**
di ELIO MENCHETTI

C.S. 39 - TERONTOLA ALTA di CORTONA (AR)
Tel. 0575/67.386 - 335/81.95.541
www.pensionesantarita.com



Caffè - Pasticceria
Brasserie
sala del sole
LUNCH & TEA-ROOM

IMPRESA EDILE

**Mattoni
Sergio**

Piazza Signorelli 7
CORTONA (AR)
Tel. (0575) 604247

ALBERGO - RISTORANTE

Portole

CERIMONIE - BANCHETTI
CAMPI DA TENNIS



★★★

PORTOLE - CORTONA - TEL. 0575/691008-691074

MERCATALE

Domenica 3 febbraio

A Pierle la festa del Patrono S. Biagio

La devozione prima di tutto, poi la tradizione ed infine il fascino di un'antica chiesetta, la cui vicinanza al superbo maniero fa apparire ancor più umile e raccolta, hanno richiamato domenica 3 febbraio gran folla di fedeli nell'abitato di Pierle. Ricorreva quel giorno la festa di San Biagio, vescovo di Cappadocia martirizzato nell'anno 316, vene-

ta nell'annuale ricorrenza dal sacerdote assieme al pane benedetto che lo stesso celebrante distribuisce ai devoti durante la Messa.

L'avvenuta unificazione delle parrocchie e la sparsa distribuzione anche in pianura di molte famiglie originarie di Pierle hanno fatto sì che oggi questa festa trovi un ampio coinvolgimento e la partecipazione dell'intera vallata. A



rato come patrono del nostro borgo collinare che fa cornice alla mole della Rocca.

A questo santo vengono attribuiti, com'è noto, vari miracoli taumaturgici, specificatamente riferiti alle malattie della gola, dalle quali, secondo un rito religioso tramandato da secoli, dovrebbe preservarci la benedizione impar-

ciò concorre inoltre la mistica attrazione di quella piccola chiesa, testimone di tanti pii avvenimenti e di storia quasi millenaria, nata, come ritengono alcuni, all'interno del castello e poi trasportata e ricostruita nel luogo attuale.

M. Ruggiu

Nella foto: La chiesa di S. Biagio a Pierle con il castello.

Giovanni Vaiani, una stimata figura scomparsa



qui aveva perduto.

Giovanni era per me un caro amico, e lo era per molti. Affabile, discreto, riguardoso, praticante dei doveri religiosi, capace e disponibile in vari lavori, aveva gestito fino ad anni recenti insieme alla moglie un negozio ben fornito di casalinghi e ferramenta, che con il suo delicato fair play e la sua instancabile operosità aveva reso ampiamente affermato.

Questo gli aveva consentito, oltre ad una vasta notorietà, di ottenere dall'intero pubblico della valle e da quanti altri lo conoscevano la profonda stima ed il rispetto che meritava.

Tantissima quindi la gente che il 23 gennaio scorso, appresa la triste notizia della sua morte, si è recata a rendere omaggio alla salma ed ha partecipato poi alle esequie celebrate nella chiesa di Mercatale dal parroco don Franco Giusti con altri sacerdoti, fra cui monsignor Celestino Vaiani, fratello dello scomparso, presidente del Capitolo Cattedrale di Città di Castello.

Una rinnovata espressione di sentito cordoglio giunga, anche tramite il giornale L'Etruria, alle figlie Giuseppina e Manuela, al figlio Marco, al rev. don Celestino e a tutti i familiari del caro Giovanni.

M.R.

Sul finire dell'agosto 2000 Giovanni Vaiani perdeva la sua Iolanda, cinquant'anni di vita insieme in un rapporto scambievole e tenerissimo di affetto coniugale.

Nulla da allora aveva potuto rendergli interamente il calore e la forza che sanno vincere la solitudine e la tristezza, solo in parte attenuate dalle cure premurose dei figli - infinitamente dolci quelle della Giuseppina a lui ogni istante vicina - ma non in grado di impedire il coinvolgimento anche fisico conseguente spesso al trauma dell'animo.

Così, distante breve tempo dal luttuoso avvenimento che l'aveva colpito, le sue già precarie condizioni di salute non lo hanno più sostenuto per ricondurlo nella dimensione ultraterrena accanto a quel bene che

PIETRAIA

Dieci anni di attività

Presepe vivente

Per il decimo anno consecutivo il Presepe Vivente ha tenuto compagnia, durante le festività Natalizie, alla Pietraia e a tutti i visitatori, che, ormai divenuti abituè, non possono mancare, anzi, incrementano portando amici e conoscenti.

Le presenze nelle cinque serate di rappresentazioni, hanno abbondantemente superato le 12000.

Grande e meritato successo, quindi, per gli intrepidi orga-

nizzatori che hanno visto così premiare le loro fatiche, la loro resistenza al freddo ed il desiderio di dare quel qualcosa in più alla Pietraia ed al territorio.

Tra le presenze, tutte egualmente importanti da segnalare quella di due onorevoli e di molti notabili politici locali.

Auspiciando un mantenimento di questa bellissima tradizione un plauso ed un incoraggiamento agli organizzatori da parte della gente di Pietraia. Domenico Baldetti

CORTONA

Foto documentali, da distruggere

Recuperiamo l'immagine

Un nostro lettore ci ha portato queste due foto chiedendo di pubblicarle e di esporre il suo pensiero, in considerazione che l'amore per Cortona non è supportato da pari capacità di scrittura.

Via Santucce è quella strada che partendo a lato delle Poste di Cortona porta verso la Chiesa di S. Francesco, passando sotto un

un riscaldamento posizionato però in una zona infelice, all'altezza dei gradini di ingresso di una abitazione.

Durante l'attività di riscaldamento da quello sfciato esce un fumo biancastro consistente, visibile ad occhio nudo e che documenta sicuramente la non regolarità della posizione visto che questi sfciati dovrebbero esse-



arco particolarmente fotografato dai turisti sia per l'immagine che si proietta lungo il percorso in salita, che in senso inverso perché si raggruppa un angolo caratteristico con la proiezione sul palazzo Comunale. Effettivamente il problema esiste e non ce ne eravamo accorti. La prima foto in alto presenta l'uscita dello sfciato di

re posti molto più in alto.

Anche l'altra foto con la plastica che chiude la finestra di un fondo dovrebbero essere tolta e sostituita con una adeguata struttura in legno, di sicuro valore protettivo e di migliore presentazione della città ai tanti turisti che vi passano e che vogliono fotografare le bellezze cortonesi.



VENDO & compro

QUESTI ANNUNCI SONO GRATUITI SOLO PER GLI ABBONATI.

AFFITTASI Camucia centro 1 o 2 stanze, 1° piano uso ufficio o studio medico. Tel. 338/3641754

AFFITTASI 2 Km. da Cortona casetta rustica in campagna, settimanalmente o mensilmente. Tel. 0575/603095 ore pasti

CORTONA nel Centro Storico, appartamento 130 mq, 3 camere, sogg. pranzo. Ristrutturato, posizione tranquilla. Tel. 0575/680224 OLD MILL

VENDESI mobili negozio in ottimo stato. Prezzo interessante. Tel. 0575/603508 - cell. 333/4390182

TESTO

per la pubblicazione di un annuncio economico

ABBONATO: PUBBLICAZIONE GRATUITA X 1 NUMERO
NON ABBONATO: 1 uscita (L. 5.000) 4 uscite (L. 10.000)

Cognome

Nome

Via

N°

Città

Tel.

AGENZIA IMMOBILIARE CORTONESE

di Burazzi rag. Michele

Camucia, a circa 3 Km, podere di ha 3,5 di terreno seminativo pianeggiante, con colonica da ristrutturare di mq 150 e con capannone di mq 160 ad uso rimessa. Richiesta L. 400 milioni rif. 0438

Camucia centro, in bella palazzina appartamento di mq 80 composto da 2 camere, bagno, sala, cucina, terrazza, garage e cantina, appena ristrutturato. Richiesta L. 200.000.000 rif. 357

Cortona, montagna, villa di mq 500 con viale d'accesso e ha 4 di terreno attorno, con possibile suddivisione in n. 4 unità indipendenti. Richiesta L. 650 milioni. Rif. 0473

Camucia, a circa 2 km, lotto di terreno edificabile di mq 1000, con ulteriori mq 1000 di verde privato. Richiesta L. 150.000.000 rif. 0476

Camucia centro, appartamento composto da 2 camere, 2 bagni, sala, cucina, 3 terrazze, garage, riscaldamento termosingolo. Richiesta L. 200.000.000 rif. 318

Cortona, campagna in posizione collinare grande colonica da ristrutturare di mq 800 complessivi, con 1,5 ha di terreno attorno. Ottima per struttura ricettiva o agrituristica. Richiesta L. 470 milioni, rif. 0463

Camucia centro, appartamento al piano rialzato di mq 100, composto da 2 grandi camere, 2 bagni, sala, cucina, 2 terrazze, garage e soffitta, riscaldamento termosingolo a metano. Richiesta 250 milioni, rif. 0477

Via Sacco e Vanzetti 14 - 52044 Camucia di Cortona (Ar)
Tel. e Fax 0575/63.11.12 - Cell. 336/89.18.73

www.immobiliare-cortonese.com

e-mail: info@immobiliare-cortonese.com

EDILIZIA ZAMPAGNI

di Zampagni Lioio & C. s.n.c.

MATERIALI EDILI - SANITARI E ARREDOBAGNO

Via Gramsci, 139/B

52042 Camucia di Cortona (Ar)

Tel. e Fax 0575/63.04.13

Di Tremori Guido & Figlio

0575/63.02.91

"In un momento particolare, una serietà particolare"

Via XXV Aprile, 5 - Camucia - Cortona

Arti Tipografiche

Toscane

Zona P.I.P. Loc. Vallone 34/B 52042 Camucia di Cortona (Ar)
Tel. & Fax 0575/6/8 82 (n. 2 linee r.a.)



A proposito dei ritratti dei mutilati e invalidi

Nel numero del 31 gennaio scorso l'amico prof. Camerini ha opportunamente pubblicato il quadro con le foto ed i nomi dei cortonesi della locale Sottosezione dei Mutilati e Invalidi della prima guerra mondiale. La conservazione di documenti e memorie della storia cortonese è una delle lodevoli finalità che il periodico L'Etruria si è prefissa con la direzione del dott. Enzo Lucente al quale deve andare la gratitudine dei cortonesi.

Proprio allo scopo, tuttavia, di conservare e tramandare delle memorie autentiche e rispondenti alla verità delle cose, mi sembrano necessarie alcune precisazioni che i miei lontani ricordi (merito ... dell'età) mi consentono di apportare.

Innanzitutto, sotto un profilo generale, non è storicamente esatto che "le Sezioni dei mutilati e invalidi di guerra furono importanti per lo sviluppo e la vita stessa del partito fascista"; è, se mai, vero che il partito fascista, nell'occupare tutti i settori della vita civile della nazione, si interessò in modo particolare anche dell'Associazione dei mutilati e invalidi di guerra. D'altra parte definire "ritratti di fascisti" quelli di tutti i mutilati e invalidi cortonesi è quanto meno azzardato.

Si trattava in gran parte (e basta scorrere i nomi) di persone semplici, contadini e operai, che avevano lasciato qualcosa della loro carne nel sanguinoso conflitto. Molti di essi erano sicuramente non fascisti: basti ricordare Quirino Adreani; Ernesto Cardalana; Vincenzo Ricci; don Ferdinando Gnucoli; Lanciotto Gigliani; Adelmo Rossi e altri ancora.

Quanto al "Sindaco Adreani" è necessario sgombrare l'equivoco: non si tratta di un Sindaco del Comune di Cortona, si tratta del già ricordato Quirino Adreani (titolare e gestore del Bar Signorelli, mutilato per la perdita di un occhio in combattimento) che era sindaco... della Sottosezione!!!

Ed infine, l'on. Carlo Delcroix, la cui foto appare nel quadro in alto a destra, era il Presidente Nazionale dell'Associazione: un cosiddetto grande invalido, cieco e mutilato di entrambe le mani.

Detto questo per amore del vero - non mi resta che rinnovare l'elogio al prof. Camerini per la lodevole idea di fondo della conoscenza e conservazione delle memorie cortonesi.

Giovanni Carloni

Soltanto dovere di cronaca

Caro Direttore, quando il 26 gennaio, in tutta fretta, abbiamo deciso di pubblicare l'interessante fotografia della cui copia, per puro caso fortuito, potevo dar possesso al giornale, abbiamo convenuto di corredarla di una semplice didascalia (un po' più lunga) e di non scrivere quello che professionalmente si definisce un articolo. Cosa che ho fatto in non più di dieci minuti. Sempre insieme abbiamo deciso di contestualizzare questa riproposizione documentale attraverso un titolo strillato ed ironico che, in gran parte, ha ben poco a vedere con il contenuto della nota didascalia.

Certamente (siccome siamo due persone e due professionisti senza retrospensieri) non immaginavamo di provocare alcuna reazione spropositata. Tanto meno immaginavamo che qualche "moralista" si autonominasse "professore" come accade in altra pagina del giornale in questo numero. Respingo al mittente tutto il livore, l'arroganza, i toni inquisitori e tutto il restante moralismo con cui mi si rivolge.

Rispondo invece all'amico avvocato Carloni di fronte alla cui gentile e civile educazione m'inchino volentieri.

Caro avvocato, posso assicurarti che nella mia risposta all'amico operaio interrogante ho detto: "non ho conoscenza di alcun sindaco di Cortona rispondente al nome Adreani. A questo nome si potrebbe associare un capo fascista cortonese, forse anche podestà, ma se non vedo la foto non riesco a dare ulteriori risposte alle tue domande che mi suonano arcane". Risposto questo (ed ho un testimone al riguardo perché la prima parte di tutta que-

sta piccola, modestissima vicenda si è svolta alla presenza di un importante dirigente cortonese dei democratici di sinistra) quando successivamente l'amico operaio mi ha fatto vedere la foto ho dato la stessa risposta che riporto nelle parti centrali della nota didascalia. Una risposta molto chiara e che ricordo iniziare con un "...si svelano tutti gli arcani... si tratta...". Ho anche spiegato a lui che il termine di "sindaco" li accostava al nome Adreani dove intendeva come "sindaco revisore".

Se non sono stato sufficientemente chiaro, causa ristrettezze di tempo e di spazio, peccando di ermetismo, Le chiedo scusa, caro avvocato, ma bastava un suo contatto diretto ed io stesso sarei ritornato sull'argomento per una più chiara precisazione del mio testo. Magari aggiungendo la notizia che l'Adreani della foto non ha molto a che vedere (o fare) con il capo-fascista Adreani che invece, come tanti sanno, ebbe una fine davvero tragica.

Di questa precisazione La ringrazio di vero cuore, ma non mi chiedo di rievocare la vicenda Adreani, che conosco solo per sentito dire.

(...) Appena ci incontreremo rideremo insieme di questa piccola "querelle". (...)

A lei, caro avvocato, va invece un ulteriore ringraziamento e al direttore de L'Etruria l'assicurazione (anche come co-fondatore della cooperativa che pubblica dal 1976 in avanti il nostro giornale) che sempre sarà ligio al dovere professionale del cronista che cerca, quando può, di regalare "chicche" come questa.

Con stima ed amicizia.

Ivo Camerini

IL BERSAGLIO

Si ei bisogno de magnère
C'era la tavala co' n' po' de siede
Piatti 'ncrineti, e si via bène
Anche un bicchiere.
Si bisogno s'ea d'aposasse
C'era qualche chemara
Pièna de letti
Pe' n' d'ù vi a sdraiasse.
Si ei bisogno...
De qualch'altra cosa
C'era un casutino fòra
Li ghjetro chesa.

Tra Vecchji e pichini
S'era un bel branco:
per fè la fila, n'altri criature
se rischjea tanto.
E cusì con Pasqualino
E con la Mea
Se via 'n mezzo ai campi
O' n' d'ù ce capetea.
Se cuncimea la terra
E qualche fusatino
Ce divertia de più
Che chjusi 'n quello sgabuzzino.
Era la nonna che sciupèa 'gni cosa,
non v'arcontò scherzi,
sotto a le scarpe apotea 'n chesa
tutti i nostri sforzi.
Era dispereta...
Per cambiè 'sta situazione
Le provò de tutte
E cerca cerca arrivò a la soluzione.
Trovò uno ziro
Co' un cretto 'n fondo;
quello era el rimedio:
gne pareva d'ae vinto el mondo.
Cercò un bel posto

Per ae, d'alora 'n su un po de pèce:
sotto a un grosso alboro
una bella buca fece.
Prese lo ziro: mezzo el soterò
Mezo stea de fòra.
Me ce fece anche sedè

Per non sbagli misura.
El posto ce piaceva:
s'era al' arcovoro 'n cheso de pioggia,
si se brucea dal caldo,
s'era ala muriggia.
Tutti ce lo 'nvidieono
I pichini niono a vedello:
solo a una cundizione
poteono anche provallo.
Cusi contenti...
pagheon do' caramelle
che commodo 'n quel modo
non ce l'ea chjuelle.
Successe un giorno un fatto,
me sembra proprio ieri,
che d'alora 'n su
non ce vio più vultinjeri.
Steo li a sedè comanda
comme fa un che s'aposa
quando sento chjetro a me
un tonfo, cadè qualcosa.
Me giro, non veggio gnente
E alora nn' gne do peso
Quand' ecco nì giù un rubbollo
Che me razza el neso.
E' lì davanti a me
'n mezzo a l'erba:
non ce posso crede
ma quella è proprio m...
Svolto l'occhji 'n su e tra le frasche
veggo un muso bianco, gonfio co' 'no
sdercio
Non era un muso...
era... Pasqualino dal rinvercio.
Non ce l'ea con me
non ero io il bersaglio
anzi era contento d'ae,
per quella volta, sbaglio.
Ma g'nera nuta a noia
De 'n terra a' zzeccchè dentro
Cusi s'era 'mpergueleto:
era da lassù che volea dè centro.

Brunera Paci

(Poesia segnalata al Premio di poesia in Dialecto Chianino 2001)

COSE CHE CAPITANO (storie di oggi storie di ieri)

El Rèpo de Chiana

Le donne... chi l'arà 'nvente?

A questo mondo 'n c'è cosa che s'adopra, che, prima o poi, qualcuno 'nn'abbia 'nvento, da la radio, l'orologio e, per "vì sopra", l'ascensore, 'l telefono e 'l cemento.

De s'invenzioni, se sanno i loro autori, e 'l risultato po' esse bello o brutto, qualcuno è de mmì qui, qualcun de fora, c'è anco "Popol", che quello ha 'nvento tutto.

Eppure c'è 'na "superinvenzione", che nissun te sa di l'abbia 'nventa, l'arò domando a mille e più persone, e 'n tel san di, la gente se sgumenta!

Ve chiederete: "qual è quest'invenzione, de 'sta gran cosa che 'n po' tutti s'adopra, è l'aeroplano o la televisione, le forbici, 'l fucile, oppur la scopa?"

'N sarà mica, forse, quel motore, che, sò 'sta cosa' te fa venì i dolori, o l'apparati per curatte 'l cuore, che te fanno campà 'n mano ai dottori?"

Ma no, figlioli cari, questa cosa, che, spesso, fa passà la notte insonne, te fa girà le palle senza posa, sa cosa, brava gente, ... son le donne!

E non chiedete, qui, le spiegazioni, che, tanto, ognun de noi c'arà le sue, pensatece, 'n puchin, senza emozioni, io, per nun di, n'ho trove centodie!

Se dice che, le donne, sion "mondane", esclusa la mi moglie e la mi mamma, la mi sorella, più, manco a parlarne, è sempre la più onesta de la gamma.

Se da 'l caso, però, che de qualcuno, 'na donna è manima, moglie, oppur sorella, e "figlio de mondana" 'n c'è nessuno, e allor come se spiega 'sta storiella?

E 'nvece, a giudicare da 'sto mondo, de "figli de mondana" ce n'è tanti, basta montare su 'sto "girotondo" e ne trovi 'n fottio...madonna quanti!

La centèrbe per fè l'acqua odorosa

di Federico Giappichelli

Le centèrbe per fè l'acqua odorosa se cerchèvon pel ventiquattro giugno¹: tiglio, mintuccia, fiori e ogni altra cosa ci s'enfilèa... Tal lavamèno 'l grugno

se lavèa la mattina de bon' ora, può pittinèti, se partia bel bello pel paese fin che scappèva fòra qualcun che ci dicéa: "Quanto se' bello!"

Nota: (1) Per la festa di San Giovanni Battista.

La poesia è tratta dal libro L'ombra delle nuvole

CIUFOLO IN CANNELLA

di Marisa Chiodini

Prima parte

NARRATORE: C'erano una volta tre fratelli. I due maggiori erano dei grandi lavoratori, ma anche molto avari e brontolavano sempre. Si lamentavano continuamente con tutti, specialmente con il fratello minore, che invece era sempre allegro e al lavoro preferiva divertirsi e giocare all'osteria. Era soprattutto molto furbo e intelligente, fischiettava e cantava tutto il giorno, tanto che tutti lo chiamavano Ciufolo in cannella. Abitava da solo in una piccola casa lasciatagli dal padre, perché i due fratelli più grandi non lo potevano soffrire e poiché erano poco intelligenti consideravano Ciufolo un buono a nulla.

(I due fratelli di Ciufolo stanno facendo colazione nel campo)

1° FRATELLO: Ma guarda che vita che ce tocca fè.
2° FRATELLO: Sempre lavorè, sempre pène e cipolla, senza nissuno che ce prepari un bòn piatto de zuppa o de fagiòli caldi.
CIUFOLO: (che sta passando, si avvicina ai fratelli) Io sto sempre a l'osteria e non faccio gnente, però i fagiòli caldi li mangio tutte le volte che voglio.

1° FRATELLO: E come fè, si 'nn hè manco da acende el fòco?
2° FRATELLO: Già. Come fè, si 'n lavori e nòn guadagni gnente?
CIUFOLO: Eh, eh. Dovete sapé che io c'ho 'na pentela miracuelosa. La mattina, quande m'alzo ce metto drento l'acqua e i fagiòli, la metto in mezzo a la stanza e me ne vo a l'osteria. Quand'artorno tróvo i fagioli bell'e cotti.

1° FRATELLO: Ma va là, che tu ce coglion!
2° FRATELLO: E si, tu c'hè preso per coglion!
CIUFOLO: Siccome en ce credete, nite a chèsa mia domène a mezzogiorno e vedarete!

Cambio di scena: casa di Ciufolo, il pignatto con i fagioli bolle sul focolare.

CIUFOLO: Ecco, i fagioli sòno già cotti e i mi' fratelli en tardarano a vini. Mo spengo 'l fòco e metto el pignatto in mezzo a la stanza. (esegue, intanto i fratelli bussano, entrano e vedono il pignatto fumante in mezzo alla stanza)

1° FRATELLO: Sembra che tu c'abbia ditto 'l vero. I fagioli mandono un bon odore e el fòco non c'è. (Continua)



○ Creazioni Siti Commerciali - ○ Cataloghi su CD
○ Commercio Elettronico - ○ Lezioni di Informatica
○ Materiale Multimediale

Viti Dr. Gabriele

www.lotoms.com

Tel. 0575/618737 - Cell. 380/3244818 - Fax 0575/618654
C.S. Montecchio, 65 - 52042 Camucia (Arezzo)



'L Tifoso!!

di ZENO MARRI

Guadammariste¹ de stima e de salute si de lo Sporte parlaste con misura² te risparmiaste calche incazzatura che dal nerboso te fa fè le lute³!

Appena sènte nommenè 'l pallone... te inturbigli⁴ comme...incazzafuttito⁵ strabuzze l'occhj da sembrè immattito e su dó pièdi impiante una quischjone!

Cerca de stè tranquillo sta...bunino che quando un se cumporta comme te vien giuddechèto un pòro cugliuncino che tu sto mondo proprio n' ce sa stè perchè l'omo de stima se ... cuntrolla tutti quel'altri sòno de ciccìa⁶ frolla!

Note

(1) guadammariste=guadagneresti. (2) misura=misura=moderazione. (3) lute=scintille. (4) inturbigli=intorbidi=ti offuscano. (5) incazzafuttito=arrabbiato=innervosito. (6) ciccìa frolla=carne in via di decomposizione.

(La poesia è tratta da: CHIANA CONTADINA - a luci rosse)



VENDITA ASSISTENZA
 RICAMBI

TIEZZI

CAMUCIA (Ar.) Tel. 630482



SEMPLICI PARTICOLARI

di Sonia Fabianelli

Abbigliamento Uomo - Donna

Via Lauretana, 42 - CAMUCIA di CORTONA (AR)
Tel. (0575) 601933

Dopo l'incontro mondiale di Assisi e la Giornata della Memoria

Il dovere della memoria

In questo articolo si troverà il commento riunito di due eventi vicini nel tempo e che dichiarano sempre più urgente il dovere della memoria attiva: quella che non diventa sterile ricordo ma consapevole sostegno - e forte - all'azione.

Ho partecipato alla giornata di preghiera di Assisi del 24 gennaio, anche se solo da lontano poiché sgombrato di prenotazione. Ho visto passare uomini religiosi e politici, facce note, spesso troppo, ho visto il collo curvo del papa ormai ricco di una simbologia densa quanto il pastorale che impugna, ho visto la fissità del suo volto dietro i vetri unti di pioggia della papamobile e i suoi gesti lenti e sospesi. Mi è parso l'icona *memorabile* e sofferente del nostro tempo che è sempre più vecchio e rallentato da una storia greve e sporca. E l'ho vista e sentita, la Storia, quella sudicia e indegna,

dispetto di tutto vi nacquero perfino tre bambini, segno di speranza.

Vissero sopravvivendo, e per farlo, loro che non potevano lavorare, compravano pane e ortaggi o qualche raro pollo dalla gente del posto che li chiamava "Tripolini" e si chiedeva perché fossero lì, quegli uomini, in quale modo fossero dei nemici e quali mai le loro colpe.

Si conobbero e qualche foto li ritrae insieme, i contadini e gli internati. Dalla sarta del paese le donne di nascosto si facevano cucire degli abiti, e i passanti li potevano scorgere oltre il cancello mentre pregavano piegandosi e ondeggiando ritmicamente. Capì anche che seppellissero i loro morti, e c'è a Oliveto chi ancora ricorda di aver venduto a un prigioniero un gallo che fu poi liberato al momento della sepoltura come segno di vita che infrange la morte.



rievocata domenica 27 gennaio a Oliveto, una frazione di Civitella della Chiana, attraverso le parole di alcuni ebrei e in particolare dell'ultimo sopravvissuto del gruppo, Gabriel Burbea, che fu bambino nel campo, e che dopo aver scoperto una targa commemorativa, ha ricordato in un discorso commosso la vicenda di suo padre e quella di tutti gli altri ebrei reclusi a Villa Oliveto. Ad ascoltare c'era l'ex presidente Oscar Luigi Scalfaro, alcune Autorità locali, dei rabbini, molti giovani, e anziani testimoni del luogo. Ci accoglievano, per la giornata di studi, le stanze della stessa abitazione che fu allora adattata a campo di concentramento in conseguenza delle leggi razziali fasciste e che oggi, per una quanto mai opportuna legge del contrappasso, è stata trasformata in una scuola materna dal bel nome di "Scoiattolo".

Oliveto come molti altri luoghi minori di internamento per un senso di comprensibile (e astuto) pudore era caduto nell'oblio. Il Giorno della Memoria, questo riappropriarsi attivo della coscienza civile collettiva, l'ha definitivamente restituito alla consapevolezza della Toscana e dell'Italia, perché non solo Fossoli o la Risiera di San Sabba, ma anche la provincia di Arezzo ha conosciuto la vergogna dei campi, della discriminazione e dell'odio razziale.

In mezzo agli oliveti della Valdichiana, nella vita quotidiana dei contadini, fu inserito un minuscolo ingranaggio della tragica macchina dello sterminio: vennero rinchiusi dal 1940 al 1944, in quel posto appartato, più di sessanta ebrei libici di nazionalità britannica in attesa del trasferimento finale verso i lager della Germania. A Villa Oliveto essi vissero giorni di miseria e di ingiustizia. Ma, anche così, vissero, e a

guerre e violenze antiche e contemporanee che pretendono riscatto e di una storia che bisogna ripulire dall'odio; mentre a Assisi si pregava per la stessa pace futura che anche a Oliveto è stata invocata e richiesta.

Nella città di Francesco ognuno ha pregato per sé, ognuno ha parlato al suo Dio che resta ancora diviso da quello dell'altro dai manuali di teologia e da un retaggio di odi tenaci. Ma hanno lo stesso provato a incontrarsi, quegli uomini di fede, anche sapendo che nulla cambierà poiché Dio, in qualunque delle forme in cui era evocato a Assisi e in tutte le altre lì non date, non farà alcuna pace. Non è compito suo. Dal 1986 - quando ci fu il primo incontro mondiale di preghiera, sicuramente più grande, più bello e meno assediato dalla polizia di questo - a oggi, Dio non si è punto impegnato e uomini e popoli si sono scannati peggio di prima.

Stavolta sarà lo stesso e infatti nessuno ha chiesto miracoli. Non ce n'è bisogno. Basterebbe molto di meno e tutti lo sappiamo: una volontà umana anche debole, ma una volontà che si veda e si senta. E che agisca.

In fondo, ciò che veramente conta di questo incontro è che almeno per un giorno alcuni uomini si sono sentiti convocati anche davanti al Dio dell'Altro e si

sono messi in cammino, finalmente disarmati di armi e di inadeguati distinguo. È probabile che se quel Dio "Altro" sono riusciti a guardarlo, non dico con lo stesso amore, ma almeno con la medesima intenerita curiosità con cui da sempre osservano il Proprio, un giorno o l'altro troveranno la voglia e la forza di piegarsi con qualche sentimento di carità anche verso gli uomini che quel "Dio Non Loro", lo custodiscono dentro di sé, scavalcando così il limite dell'intolleranza intrinseco a ogni fede assoluta (ché, diversamente, non sarebbe né fede né assoluta). Non resta che sperare questo, allora: che si parli di, e a, Dio per parlare agli uomini.

Forte di questa speranza, e al contrario di quanti si aspettano una improbabile pace ottenuta direttamente dall'Alto a seguito di sovrabbondante bombardamento di preghiere, ribadisco che a parer mio la pace possibile - quella terrena, non la pace perfetta - la fanno gli uomini. La possono fare - con mille esitazioni, per l'appunto, tutte umane - solo loro; e finora, demandarla/domandarla esclusivamente a Dio è stato spesso un modo astuto per evitarla.

Alvaro Ceccarelli
Nella foto: *Il presidente Scalfaro con l'Assessore alla cultura della provincia di Arezzo Camillo Brezzi nel cortile dell'ex campo.*

Chiesa di S. Francesco vergognosa incuria

Sono tanti i mesi, troppi, forse anni che la Chiesa di S. Francesco è chiusa al pubblico sia per culto che per ammirare questo stupendo monumento.

Prima della sua costruzione vi sorgeva anticamente un edificio etrusco denominato il bagno della Regina, successivamente i romani vi costruirono delle terme e forse un tempio pagano. Nel 1200 questo luogo apparteneva ai monaci benedettini di S. Egidio che lo vendettero al Comune di Cortona che a sua volta lo

cedette a frate Elia nel 1245, anno in cui incominciò i lavori di costruzione di questa chiesa. Per tanti secoli questo monumento è stato oggetto di ammirazione. Oggi per incuria dell'Ordine dei frati, proprietari di questo bene, che è di tutti, è in stato di abbandono, ufficialmente in restauro. Chiediamo al Sindaco e al Vescovo di intervenire perché se, chi ha un bene non lo sa mantenere, è giusto che ne debba rendere conto alla collettività. Non si può lasciare questo monumento all'abbandono totale.



1995 - Pro Alluvionati 750 + 2.250 l.

Dopo aver detto qualche cosa sugli **Espressi** e sulle **Raccomandate**, passeremo in rassegna una classificazione spesso sconosciuta a molti, ma che sempre fa parte del servizio postale, a cui da un po' di tempo rivolgiamo attenzione: appunto parleremo di **beneficenza**, di **stampe** e **giornali**. A dire il vero tali caratteristiche non di frequente le incontriamo nelle raccolte ordinarie, ma quando fra questi compagni delle rarità di emissione, ne deriva che dobbiamo interessarcene.

Alla prima categoria sono assegnati quei francobolli emessi per **beneficenza**: infatti venivano ritenute tali tutte quelle emissioni (il primo esempio alla fine del 1800), che venivano dedicate a quelle istituzioni (e qui la Croce Rossa ha ricevuto i maggiori benefici), che, in occasioni di guerre, alluvioni, carestie, ed altri flagelli naturali, avevano, e lo hanno anche adesso, il compito di intervenire con forza in aiuto dei bisognevoli.

Un esempio tangibile in Europa, avvenne nel 1905 in Russia, che dedicò l'emissione in favore delle famiglie dei caduti nella guerra contro il Giappone; nel 1915 la Francia emise, seguita subito dall'Italia, una bellissima serie di quattro esemplari, di cui uno di questi con sovrastampa finalizzata, in aiuto della Croce Rossa; nel 1939 anche il Panama e l'Equador effettuarono una sottoscrizione filatelica nella lotta contro il cancro, altre contro la tubercolosi, altre per la ricostruzione di beni architettonici, che andavano in rovina, altre, come l'ONU, che nel 1963 con l'ausilio di ben 144 nazioni, raccolse la bella cifra di 335.000 dollari, che fu devoluta, attraverso emissioni filateliche finalizzate a debellare la fame nel mondo.

Penso che anche in questo caso sveliamo una parte estremamente interessante del francobollo: quella di aiutare il mondo nelle sue calamità più terrificanti come guerre e disastri naturali! Altra classificazione interessante è quella dedicata a **stampe** e **giornali**; qui si parla di quelle emissioni specificamente create per una determinata affrancatura, quella dei giornali e delle stampe, distribuiti in abbonamento, e quindi pertanto a tariffa ridotta. Di questa categoria, ricordiamo che ebbe una grandissima popolarità tale affrancatura (1850-1870), che con l'andar del tempo è stata superata da quella con dentelli di serie normale. La storia filatelica ci parla del mezzo tornese azzurro intenso e del mezzo tornese azzurro tenero, ricordandoci così il burrascoso periodo storico della **Dittatura** di Garibaldi ed il secondo riferito alla **Luogotenenza** di Napoli del 1860: e per ricordare tale periodo, la filatelia denominò con "trinacria", quei francobolli stampati sulla tavola già adoperata per quelli da mezzo

IL FILATELICO

a cura di

MARIO GAZZINI

grano delle poste borboniche, differenziandoli con una "T" (indicante la pezzatura del tornese) e con una "O" (riferita al mezzo grano dei Borboni). Con la denominazione "crocetta", vennero chiamati quei francobolli che apparvero qualche tempo dopo, con dei colori bellissimi tendenti al rosa, contro l'azzurro adoperato prima, sostituendo (e qui sta la mossa saggia!) gli stemmi borbonici nella loro "maestà" imperiale, con la bianca croce di casa Savoia.

In Austria intanto, forse in previsione di quanto stava "agitandosi" politicamente a Napoli, si mise in atto un'emissione di esemplari per questo tipo di affrancatura, prefiggendosi lo scopo di "spargere" dei dentelli in tutto il Lombardo Veneto, perché ciò facesse eco anche in quelle zone, che già davano i primi segni di intolleranza verso i Borboni.

Il logo inciso in questi francobolli era la testa di Mercurio e per tale motivo sono passati alla storia filatelica, come i così detti "Mercuri", che vennero stampati in colori bellissimi, con scalature che vanno dall'azzurro intenso, al rosa pallido e al rosso vermiglio, con cui è stato realizzato il 30 kreuzer, annoverato fra le grandi rarità mondiali.

Più tardi, sempre nel Lombardo Veneto, vennero emessi alcuni franco-



1958 - Verona. 1.05 - tre esemplari da 1.05 s. su frammento di giornale

bolli finalizzati sempre all'affrancatura dei giornali, e comparve in questi, l'acquila bicipite entro una cornice quadrata.

Nel 1865 anche gli Stati Uniti presentarono tre valori, raffiguranti Lincoln, Washington e Franklin su francobolli di grosse dimensioni (con base di cm. 5.1 e cm. 9.5 di altezza), per stampare; in seguito anche oltreoceano si ridimensionarono le misure, furono emessi francobolli di misure normali, ma ci troviamo di fronte ad un'impennata del valore facciale di questi, che addirittura per due esemplari si toccarono i 60 ed i 100 dollari. Come vedete, tutto il mondo è paese!

Le emissioni in programma per le nazioni del bacino del Mediterraneo (Area Italiana), ancora sono incomplete. Per quanto ne siamo in possesso vi segnaliamo:

ITALIA

01-02 Ambiente e natura 4 valori (€ 1.93)
24-02 Olimpiadi invernali - Torino 2002 nessuna indicazione sui valori
Sono state annunciate circa 36 emissioni, con date già stabilite sino al 31 ottobre; saranno più precisi, cogliendo informazioni direttamente al Ministero delle Telecomunicazioni.

S. MARINO

Sono state annunciate circa 15 emissioni, ma non indicate le date.

CITTÀ del VATICANO

Sono state annunciate circa 12 emissioni, ma non indicate le date.

Abbigliamento
dal 1970
Padiglioni

Via La Dogana, 27 - 52040 Pergo di Cortona (Ar)
Tel. 0575 61.41.43 e-mail: ecop@libero.it

Che fine fanno i sottoprodotti dell'industria olearia

Si sa che dalla lavorazione delle olive si ottiene l'olio accompagnato da altri prodotti che normalmente vengono trattati e impiegati per diversi usi.

□ **Sanse.** Rappresentano il residuo solido (noccioli, pellicole di buccia, parti di polpa) della spremitura della pasta di olive e costituiscono il 30-50% in peso delle olive lavorate. Nelle sanse rimane olio per il 4-12%, insieme ad un 20-30% di acqua e il resto, pari al 60-75%, è materiale solido. Da esse si può recuperare olio dopo un trattamento con bisolfito sodico o solfato di calcio e poi addizionate di un solvente. L'olio ottenuto è molto acido, colorato e torbido per cui si procede ad una filtrazione e dopo ad una distillazione e quindi si provvede ad una rettificazione per renderlo commestibile. Dal residuo della sua estrazione si ricava furfurolo mentre la parte rimanente è ancora utilizzata come combustibile o fertilizzante o alimento per il bestiame.

□ **Morchie.** Costituiscono il 3-4% del peso dell'olio. Costituiscono un

denso deposito oleoso che si forma sul fondo dei recipienti di chiarificazione e conservazione costituito da molte sostanze organiche ed inorganiche. Si può ricavare olio che viene inviato alla rettificazione o alla fabbricazione dei saponi.

□ **Acque di vegetazione.** Liquido di colore bruno che rappresenta il 40-50% dell'olio mosto. Un tempo si usava ricavarne l'olio residuo sottoponendolo, in un locale o vasca interrata, a processi fermentativi e di irrancimento che danno luogo a odori sgradevoli e che hanno fatto meritare al locale il nome di "inferno".

□ **Reflui di frantoio.** La vigente normativa in fatto di inquinamento delle acque, ritenendole le acque di frantoio altamente inquinanti per l'elevato valore BOD domanda biochimica di ossigeno) e per la difficile biodegradabilità a causa dell'elevato contenuto di polifenoli, obbliga i proprietari dei frantoi a dotarsi di un depuratore o di altri sistemi per lo smaltimento dei reflui. Il problema non è di facile

soluzione e rappresenta oggi l'ostacolo maggiore per l'attività di trasformazione delle olive a causa degli elevati costi di esercizio del sistema depurante. Attualmente il problema viene risolto utilizzando le acque per l'irrigazione dei campi, previa però decantazione delle acque reflue.

Comunque è da considerare che a questi reflui occorre poi aggiungere le acque di lavaggio degli impianti che sono inquinanti a causa del loro elevato contenuto di fenolo e di trigliceridi; questi reflui deprimono lo sviluppo dei batteri del terreno e rallentano la germinazione dei semi. La soluzione più recente consiste nell'utilizzarli a piccole dosi come concimi o come ammendanti del terreno agricolo. Poiché questi reflui sono poveri di azoto e di fosforo, occorre tenerne conto durante la concimazione, soprattutto occorre distribuire molto azoto per sostenere i batteri nitrificanti, denitrificanti e azotofissatori.

Prima dello spandimento i reflui basificati devono essere

portati al pH neutro. Un'alternativa alle applicazioni suddette, consiste nella depurazione. Questa operazione inizia con la concentrazione di reflui mediante evaporazione o essiccazione o incenerimento o filtrazione sottovuoto seguita da osmosi inversa. Secondo la legge 11.11.1996 n° 574, lo smaltimento delle acque reflue di frantoio è concesso per spandimento su terreni agricoli e prevede i seguenti limiti:

- ✓ 50 mc/ha all'anno per acque provenienti da frantoi a ciclo tradizionale discontinuo;
 - ✓ 80 mc/ha all'anno per le acque provenienti da frantoi a ciclo continuo;
 - ✓ obbligo di preventiva comunicazione al sindaco con relazione tecnica e mappatura dei terreni;
 - ✓ stoccaggio consentito fino a 30 gg.
 - ✓ modalità di spandimento ed esclusione di alcune tipologie di terreni (per sempio quelli a meno di 200 m. dai centri abitati).
- Peraltro sono esclusi dalla possibilità di ricevere i reflui dei frantoi

oleari quei terreni situati a meno di 300 m. dai punti di captazione acquedottistici e quelli ameni di 200 m. dai centri abitati o con colture ortive in atto o con falde

superficiali o terreni innevati o gelati o inondati.

La distribuzione deve essere uniforme evitando ruscellamenti.

F. Navarra



Talvolta il succedersi di stagioni sempre più bizzarre, rischia di minare la credibilità dell'antica tradizione che vuole gli ultimi tre giorni di gennaio i più freddi dell'anno.

E proprio questa volta la tradizione non ha retto poiché l'onda di freddo ha anticipato i tempi cancellando quest'anno i famosi "giorni della merla". La definizione, per pura curiosità, ha origini popolari ed è dovuta a numerose leggende; ma quella che secondo me sembra la più reale racconta che quando i merli avevano un piumaggio bianco come la neve, la mamma merla, per salvare i suoi piccoli dal gelo, fece un nido sul camino.

Per tre giorni, dato il grande freddo, rimase nel rifugio: quando uscì le sue piume erano diventate nere.

Comunque lasciando da parte la tradizione e rientrando nel tema possiamo dire che è stato un mese molto freddo caratterizzato per un lungo periodo da alta pressione, temperature molto basse e scarsissima precipitazione. Se c'è stato un responsabile di questo freddo record è senz'altro da imputare a quel fenomeno naturale che si manifesta sul Nord Atlantico e che viene chiamato "oscillazione atlantica".

Strano inverno, dunque. Con un freddo gelido che non ha mollato la presa per 19 giorni consecutivi (senza contare quelli di dicembre) ci troveremo a combattere con i guai dell'estate: incendi e siccità anche se quest'ultima è già in atto in alcune zone.

Comunque è da considerare che nella nostra latitudine il mese di gennaio, di solito, è caratterizzato da lunghi periodi di bel tempo o cattivo tempo a seconda delle configurazioni anche in Atlantico o in Europa.

Le scarse precipitazioni certamente hanno rappresentato la nota negativa del periodo. Però a dire la verità il mese di gennaio, andando a rivedere le statistiche degli ultimi 20 anni, si nota come sia avaro di piogge ad eccezione del 1986-87-94; record negativo detenuto dal gennaio 1993 (1 mm.) seguito dal gennaio 1989 (3.95 mm.).

Umidità relativa nei valori normali, assenza di vento e consistente presenza di giornate serene.

DATI STATISTICI: Minima: -5.2 (-5.2), massima: 13.3 (-0.9), minima media mensile: 0.4 (-5.9), massima media mensile: 8.3 (-1.6), media mensile: 4.3 (-3.7), precipitazioni: 21.87 (-36.79).

LE CIFRE IN PARENTESI INDICANO GLI SCARTI DI TEMPERATURA RIFERITI AL PERIODO PRESO IN CONSIDERAZIONE.

Francesco Navarra

STATISTICHE METEOROLOGICHE-CORTONA-GENNAIO 2002								
Giorno	Temperatura		Variazioni		Prec.	Umidità		Cielo
	Min.	Max.	Min.	Max.		Max.	Min.	
1	-2	5.1	-2	-1.9	—	78	45	Sereno
2	-5	5.5	-8.1	-4.4	—	80	50	Sereno
3	-3.8	5	-11.9	-6.8	—	80	52	Sereno
4	-4	4.9	-1.2	-5.1	—	82	48	Sereno
5	-5.2	6	-8.7	-3.3	—	65	45	Sereno
6	-3	7.8	-12.9	-6.4	—	68	40	Sereno
7	-2	7.1	-12.5	-6.9	—	77	50	P. Nuv.
8	-4	7.5	-14.2	-4	—	75	48	Sereno
9	-4	8.1	-11	-3.1	—	70	45	Sereno
10	-2.2	7.9	-9	-3	—	70	42	Sereno
11	-4.8	8	-12.8	-4.1	—	78	50	P. Nuv.
12	-2	8.3	-11	-3.7	—	88	75	P. Nuv.
13	-2.5	5.2	-8.8	-3.5	—	90	80	Sereno
14	-2.8	7	-4.5	-1.5	—	90	55	Nuv. Var.
15	-4	4.4	-5.5	+1.2	—	70	65	Nuv. Var.
16	-2.2	6.4	-5.3	-1	—	72	60	Nuvoloso
17	-2	6	-6.8	-1.3	—	75	58	P. Nuv.
18	-2	7.7	-8.5	-2.8	—	72	60	Sereno
19	-2.8	8.4	-8.8	-0.3	—	78	65	P. Nuv.
20	2.5	10.7	-3.3	+0.6	—	80	60	Sereno
21	4.2	8.8	-0.9	-1.2	—	90	70	Coperto
22	6.8	10.3	+3.9	+0.4	—	90	80	Coperto
23	6.9	11.6	+0.2	+0.3	—	90	80	M. Nuv.
24	8	9.2	-1.3	-3.5	19.87	90	80	Coperto
25	5.6	13	-5	-0.1	2.00	90	68	Nuvoloso
26	3	10.9	-6.7	-0.6	—	88	70	Nuvoloso
27	5.9	10	+0.3	+1.9	—	95	78	Nuvoloso
28	7.1	13.3	+0.8	+2.1	—	90	62	P. Nuv.
29	4.6	10	-2.1	+1.5	—	98	80	Nebbioso
30	8	11.3	+0.3	+3.1	—	90	80	Coperto
31	9	10.9	+4.5	+4.9	—	80	70	Coperto

Alla ricerca del massimo di naturalità del prodotto: questa è l'enologia del futuro

Sulle riviste specializzate si pubblicano ogni anno centinaia di lavori di ricerca o articoli descrittivi di nuove tecnologie potenzialmente applicabili in cantina. Se si seguono gli ultimi decenni di pubblicazioni che riguardano la tecnologia enologica, si nota come i temi di ricerca si presentino a periodi, a ondate che col tempo decrescono o aumentano. Tra gli anni '80 e '90 si vedono così ad esempio diminuire il numero di lavori dedicati alla tecnologia di filtrazione, e aumentare invece di molto le ricerche su barrique e tappi. La ricerca segue quindi delle tendenze ben precise, evolvendo e modificando i suoi temi sulla base delle trasformazioni del mondo dell'enologia.

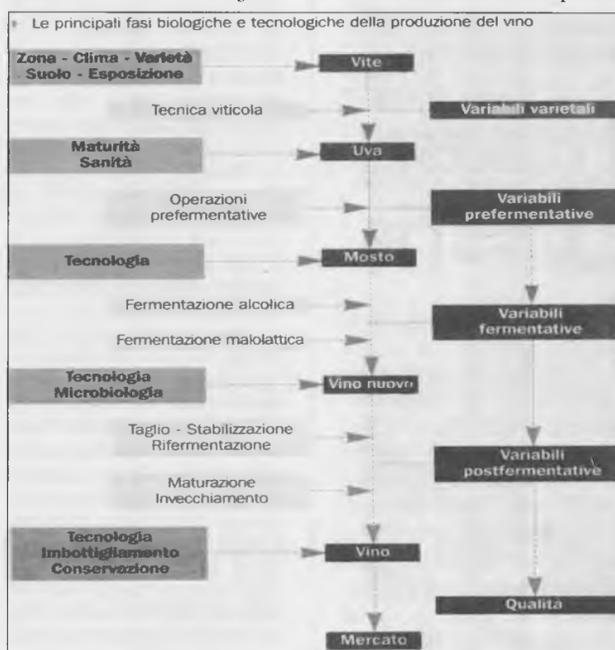
Le principali preoccupazioni del mondo dell'enologia sono chiare: garanzia della qualità, igiene del prodotto, scarso impatto delle tecnologie sulla struttura dei vini. In questa logica di qualità globale, riuscire ad assicurare con costanza ai consumatori la qualità del vino e un'opera complessa. La qualità è frutto dell'unione di un'ampia serie di fattori che partono dall'uva e procedono lungo tutto il processo di produzione del vino. Il forte legame tra qualità dell'uva e qualità del vino è ben noto: questa correlazione in genere viene espressa dalla frase "il buon vino nasce nel vigneto". Fare un vino di qualità implica sempre, a fianco della materia prima, l'utilizzo di corrette ed evolute tecniche.

Le nuove tecniche che negli ultimi anni si sono presentate alla ribalta hanno influito in modo nuovo sul passaggio dall'uva al vino. Le nuove tecnologie disponibili hanno inoltre stimolato fortemente l'ulteriore ricerca. La sperimentazione enologica, che in molti casi permette prove agevoli e che fornisce risultati più rapidi rispetto alla ricerca compiuta in vigneto, ha portato ad una situazione che viene definita dagli esperti, "ricerca a due velocità". Infatti quando si studia l'influenza di una pratica enologica sul vino, i risultati si ottengono in tempi relativamente brevi.

Viceversa le sperimentazioni in vigneto impiegano normalmente molti anni per raggiungere risultati concreti, oggettivi e ripetibili, in grado di permettere di fare previsioni sul

futuro. E' necessario molto tempo, quindi, per mettere in evidenza il ruolo che hanno sul vino le piante, l'ambiente o il lavoro in vigneto.

affrontare un mercato mondiale con vini che saranno probabilmente più costosi di quelli prodotti in USA, Australia o in Cile. Una delle possibili



Questa doppia velocità ha portato a uno scollamento tra ricerca enologica e agronomica. L'enologia europea si trova a confronto in discussioni sulle pratiche enologiche e sui trattamenti tecnologici utilizzati in altre nazioni, che permettono la creazione di vino di qualità costante, senza difetti, a basso costo. L'Italia si troverà ad

soluzioni è quella di rivolgersi con coerenza alle Denominazioni di origine. Si tratta di una tendenza che è in corso da qualche anno, cioè quella di un ritorno al territorio come base della qualità del vino.

Questa tendenza porta tra l'altro a una ipotesi di tecnologia "di minimo impatto" nell'elaborazione dei vini.

Per poterlo fare con precisione e sicurezza si devono conoscere in modo profondo le caratteristiche dei prodotti e i fattori che influiscono per modificarle. Nella promozione delle DOC hanno assunto grande importanza gli studi interdisciplinari, capaci di osservare contemporaneamente le variabili legate al territorio, al clima, alla pianta, e di verificare la loro espressione nel vino finito. A queste variabili di vigneto si aggiungono sempre più frequentemente le variabili biologiche e tecnologiche collegate al modo di produzione del vino.

Sempre meno, nel futuro, sarà possibile limitarsi a verificare il risultato di una nuova tecnologia o di una nuova pratica enologica senza un profondo studio delle variabili presenti a monte e a valle del punto analizzato. Le pratiche tradizionali o coadiuvanti ben noti possono rappresentare delle fonti di novità considerevoli, che nascono soprattutto dallo sforzo che da più parti si sta facendo per arrivare a una maggiore caratterizzazione dei trattamenti. Si sta cioè cercando di riconoscere quale sia il trattamento più adatto per una certa uva, in modo da ottenere un ben determinato risultato. Anche coadiuvanti noti da decenni, come gelatina e bentonite, permettono degli approfondimenti rivolti alla miglior identificazione delle diverse tipologie e al loro uso più adatto per i singoli vini.

Francesco Navarra

"Angelo Vegni"
Capezzine

una scuola per chi ama l'ambiente e la natura



ISTITUTO TECNICO AGRARIO STATALE
"Angelo Vegni" Capezzine
52040 Centoia - Cortona (Arezzo)

Centralino 0575/61.30.26
Presidenza 0575/61.31.06
Cantina: Tel. Centralino
Fax 0575/61.31.88
e-mail: vegni@tin.it



PRODUZIONE E VENDITA DI VINI PRESSO LA CANTINA DIDATTICA

Gli Amici di Vada ringraziano il Route 66

Intendiamo ringraziare tutto lo staff del ROUTE 66 ed in particolare i signori Francesco Fanciulli, Cristiano Parnetti e Federico Grazzini per la sensibilità dimostrata e per l'impegno profuso a favore di

questa associazione attraverso l'iniziativa "L'ultima buona azione della lira". Invitando i clienti del locale e tutti gli intervenuti al veglione di fine anno, organizzato dallo stesso, a donare le ultime lire rimaste a

favore della nostra associazione, oltre a raccogliere un gradito contributo economico, hanno valorizzato tra i giovani il mondo del volontariato inserendolo intelligentemente e brillantemente in un momento di grande divertimento e di svago.

Il contributo offerto per sostenere l'attività sociale ed in modo particolare l'iniziativa che l'associazione sta sviluppando in collaborazione con il Campaggio "San Francesco" di Vada (LI), è stato particolarmente gradito riconoscendo profonda sensibilità e attenzione per il mondo del volontariato e costituendo un ulteriore stimolo all'attività di tutti i volontari che sentono l'incoraggiamento che tale impegno dimostra.

Con questa lettera inviata al giornale, il presidente, Marco Bassini, ringrazia i gestori del locale Route 66 di Cortona, per la brillante iniziativa della festa di fine anno della quale abbiamo già par-

lato ampiamente in altro numero del nostro giornale.

E' però giusto sapere chi sono questi ragazzi dell'Associazione Amici di Vada. Intanto l'Associazione è iscritta al registro regionale del volontariato ed è una organizzazione non lucrativa di utilità



sociale. Sono ragazzi che da anni collaborano con don Antonio Mencarini per aiutare concretamente un gruppo di ragazzi portatori di handicap. Anche Jovanotti, organizzando un concerto sul piazzale di S. Margherita, ha voluto qualche anno fa dare un contributo concreto a questa iniziativa.

Cinquantenario anniversario di matrimonio Del Zonzo Franco e Luconi Maria Matilde

Si erano dichiarati eterno amore nel lontano 16 febbraio 1952; hanno trascorso la loro vita coniugale con serenità superando tutte le difficoltà che la vita purtroppo frappone ad ognuno di noi. Ma, tutto sommato, sono stati felici ed ora celebrano questo importante traguardo, cinquant'anni di matrimonio, circondati dall'affetto e dall'amore di tutti i loro parenti.



La CISL per la solidarietà

La C.I.S.L.- E.N.P. della Valchiana attraverso le sue sedi di Cortona, Camucia, Castiglion Fiorentino e Foiano della Chiana vuole contribuire a dare un segnale di positività verso il mondo della sofferenza. Lo vuol fare attraverso i suoi dirigenti e i suoi iscritti, ma anche con tutti i cittadini che vorranno aderire all'iniziativa che mira a raggiungere un'adeguata somma per effettuare delle adozioni a distanza.

Tutti conoscono il meccanismo dell'adozione, sarà pertanto inviata una somma di denaro annua verso un paese dell'Africa o dell'Asia o dell'America Latina, dove molti bambini hanno estremo bisogno della nostra solidarietà.

L'adozione permette quindi la possibilità di dare risposte concrete agli elementari bisogni come il sostentamento e in più dare un'adeguata istruzione a tanti bambini, quanti più saranno i mezzi raccolti.

L'impegno potrà essere sotto-

scritto individualmente o anche in gruppi di famiglie o di cittadini.

Come sindacato daremo la nostra adesione in forma totale e completa, ma siamo anche fiduciosi che saranno in tanti a dare il loro sostegno, e morale e finanziario, perché solo così potremo dire di essere veramente per un mondo diverso, un mondo migliore, un mondo solidale.

Per ulteriori informazioni potrete contattarci presso i nostri uffici di zona:

Camucia: Lunedì, Mercoledì e Venerdì dalle ore 16 alle 19; Martedì e Giovedì dalle ore 9 alle 12.

Cortona: Sabato dalle ore 9 alle 12.

Castiglion Fiorentino: Lunedì, Mercoledì, Venerdì dalle ore 9 alle 12; Martedì-Giovedì dalle ore 16 alle 19.

Foiano della Chiana: Lunedì dalle ore 9 alle 12; Martedì e Venerdì dalle ore 16 alle 19.

Il responsabile C.I.S.L. - E.N.P.
Ivan Landi

Basta Lire... solo Euro dal primo marzo 2002

Dal primo gennaio 2002 l'Euro è diventata la moneta della Comunità Europea. Tutti stiamo imparando a fare i conti con banconote e monete diverse per forma, colore e valore. Fino al 28 febbraio la lira e l'Euro circoleranno insieme. Dal primo marzo 2002 le vecchie lire andranno fuori corso e l'Euro diventerà l'unica moneta che potrà circolare in Italia e negli altri Stati dell'Unione Europea. Al posto delle lire teniamo nel portafoglio 7 banconote e 8 monete di diverso valore, perché con l'Euro (un Euro = 1936,27 lire) sono stati re-introdotti anche i centesimi.

che l'Unione Europea non riguarda solo la questione monetaria, ma coinvolge tutti gli aspetti della vita, da quelli politici e sociali a quelli culturali e morali.

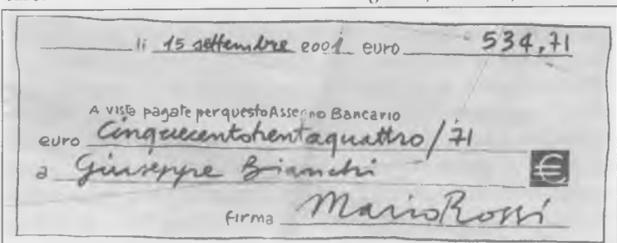
Invero i tentativi, che si sono verificati nel corso della Storia, sono tutti falliti per le forti spinte centrifughe delle varie nazionalità che hanno sempre guardato al loro "particolare".

Non per nulla lo storico inglese E. J. Hobsbawm nell'opera "Il secolo breve", Rizzoli 1995, si pone questa domanda: "Qual è lo status politico internazionale dell'Unione Europea, che aspira ad avere una linea politica comune, ma che si dimostra palesemente



Circa un mese fa Banche e Poste hanno distribuito un kit contenente monete in metallo per un totale complessivo di 12,91 Euro = 25.000 lire

Da tener presente: per convertire le lire in Euro, bisogna dividere le lire per il tasso di conversione (1936,27). Es.: L. 54.000 : 1936,27 = 27,89 Euro. Il risultato di queste operazioni crea spesso molti decimali che devono essere arrotondati per eccesso se il terzo decimale è uguale o maggiore di 5: 27,505 diventa 27,51, o arrotondati per difetto se il terzo decimale è minore di 5: 51,374 diventa 51,37. Ed ecco come si compila un assegno in euro.



In conclusione, ci auguriamo

Noemi Meoni

Abella poesia

44° compleanno

Sarò presto passato
in questo ignoto
cammino.

Fabio Pecchi

Pensami

Pensami, tra le nebbie
di una città che non amo
ma che vivo
con la quiete malinconia
di chi aspetta
altri luoghi, altri giorni
ma lo stesso tuo amore
di sempre, per me.

Pensami che ti sto aspettando

nel disordine di una casa vuota,
con finestre aperte, senza luce
ma con un gran desiderio di vita.
Pensami che ti sto aspettando
con la dolce fiducia
di un cane fedele solo per amore
per vivere la magia di giorni nuovi.

Patrizia Angori

LA PARUSIA

Sollecitava, com'è suo costume,
di mia dotta ignoranza il poco lume,
un Sergio, amico mio e di ... Catullo,
sottoponendo a me, quasi un trastullo,
del conterraneo sapiente "Titti"
alcune pagine di densi scritti,
in cui si discettava in modo egregio,
di un celebre Dottor da Bagnoregio.
Baratta mi perdoni, ovunque sia,
ché incimapai tosto sulla parusia,
ostica voce che provien dal greco,
che brancolar mi fece come un cieco.
Interromper doveti la lettura
del testo dotto su Bonaventura
e interpellare l'enciclopedia,
per fare lume sulla parusia.
Or per Platon fu luminosa idea
che tra sensibili realtà giacea;
o come dir con frase chiara e snella:
"Tra due fette di pan la mortadella".
Oppur è per chi Fede in cor rinserra,
la venuta di Cristo sulla terra;
ma allor redense noi la parusia!
Perciò 'l Signore ringraziato sia!

Loris Brini

Baratta - Prof. di Storia e Filosofia nel neonato Liceo Comunale

MASSERELLI GIROLAMO

INSTALLAZIONE E ASSISTENZA IMPIANTI
DI RISCALDAMENTO, CONDIZIONAMENTO
E TRATTAMENTO ACQUA

Concessionario: Gruppo Imar SPA



V.le G. Matteotti, 95

Tel. 0575/62694 - Cell. 335/6377866
52044 Camucia (Arezzo)

AVIS



Donare sangue è una sana abitudine

Donare sangue è costante conoscenza della propria salute

Donare sangue è dovere civico ed atto d'amore

Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi: AVIS - Sezione
Comunale di Cortona. Tel. 630650 (Segreteria telefonica)

Signori, si vende!

Così è deciso! Signori, si vende! Questo è stato il risultato del Consiglio Comunale del 24 gennaio 2002 per la Casa di Riposo Camilla Sernini di Cortona. I piazzisti, amministratori consiglieri del Comune di Cortona, hanno deciso di mettere all'asta una delle donazioni più ragguardevoli che a carattere sociale si sono distinte nel territorio, per dare sollievo e serenità, a quanti non avevano più l'affetto di una famiglia o a quanti non avrebbero potuto avere più assistenza o pietà. È stata decisa la vendita, per una nuova costruzione in Camucia. La giustificazione data, è stata quella di poter accorpate, per ragioni di economia e funzionalità, la Casa di Riposo per non autosufficienti, in costruzione, da parte dell'ASL n. 8, con quella degli autosufficienti. Tutto ciò non può essere vero e giustificabile. Sono cose distinte da non potersi raffrontare: è come sommare capre e cavoli.

Queste amministrazioni che tanto sproloquiano sulla trasparenza, efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa da loro condotta, turlupinano il popolo e non rispettano le volontà né dei vivi né dei morti. Dismettere un immobile donato per certe finalità e ricostruirne un altro con gli stessi scopi altrove, è da esseri folli. Perché non si è percorsa la via del recupero dell'immobile si da consentire l'afflusso per ricovero, non solo di possibili utenti del territorio cortonese ma anche di altre parti che per insufficienza di posti sono in lista di attesa? I servizi sociali dei comuni limitrofi sembra che non siano stati consultati; da essi avrebbero potuto avere notizie o dati precisi sull'attuale cognizione della realtà; avrebbero potuto conoscere quale sarebbe stato il bacino di utenza per un possibile utilizzo della Casa di Riposo Sernini ristrutturata a regola d'arte. I posti disponibili sarebbero stati occupati in breve tempo, si da remunerare l'investimento. I signori del cemento hanno preferito percorrere altra strada: mettere mattoni su mattoni per essere ricordati come Attila. E poi, la costruzione di una nuova Casa di Riposo rientrava nel programma elettorale del Sindaco o è stato un rospo che gli è stato fatto digerire dai poteri forti che sono alle sue spalle deboli?

La questione vendita della Casa di Riposo Sernini sembra avere avuto in questi ultimi tempi una accelerata dopo una frenata data dallo stesso Sindaco, in interviste o dichiarazioni fatte a chi lo ha contattato e riportate nelle cronache di quotidiani locali. Nel non lontano sedici dicembre dell'anno 2001 in Toscana Oggi n.45 Benito Chiarabolli, così dichiarava: "La nota dell'amministrazione comunale, in risposta agli interventi apparsi sulla stampa locale e alle varie prese di posizione delle forze politiche, precisa che "la Casa di Riposo "C.Sernini" di Cortona continuerà a svolgere al meglio le sue funzioni nell'interesse degli ospiti e dell'intera comunità" e così concludeva: "Vogliamo sperare che la risposta dell'Amministrazione comunale possa dissipare ogni dubbio in proposito".

Evidentemente qualcuno sembra avere mentito. Sarebbe inverosimile che potesse avere frainteso il Chiarabolli, sia per la sua qualifica che per ragioni morali. Quindi, qualcuno del Palazzo potrebbe non avere detto come esattamente stessero le cose. Dagli atti d'ufficio risulterebbe che già da tempo l'amministrazione comunale si stava muovendo per tradire la volontà dei testatori. Nel bilancio dell'esercizio passato non figurava chiaramente l'intenzione di alienare l'immobile; solo nel programma degli interventi per opere pubbliche, a valenza triennale, era stato previsto, con espressione ingannevole, "intervento" Casa di Riposo, anno 2002, per Lire 1.200.000.000. Quindi, da tempo, si brigava per la realizzazione di una nuova Casa di Riposo e conseguente vendita della struttura esistente "C. Sernini".

Immobile, stimato in tre miliardi e cinquanta milioni, sarà posto all'asta al prezzo di due miliardi e settecentosette milioni, in quanto viene decurtata di trecentoquarantatre milioni per la locazione ipotizzata, prima del rilascio, che verrà fatta con l'acquirente, fino alla realizzazione della nuova struttura, prevista entro due anni e mezzo. Sotto il profilo contabile, le somme provenienti dall'alienazione di beni devono essere impiegate per il miglioramento del patrimonio e non, operando sconti, per autofinanziare spese correnti quali le locazioni; la base d'asta sarebbe dovuta rimanere così come prevista dalla stima indicata, mentre per i canoni di affitto si sarebbe dovuto ricorrere ad altre fonti di finanziamento, ragion per cui l'atto risulterebbe censurabile. E poi, quale fretta c'era per la vendita, se è lecito chiederselo? Non si poteva aspettare l'approvazione del nuovo bilancio e trovare qualche altra forma di finanziamento per la nuova costruzione, senza operare decurtazioni alla base d'asta sulla stima dell'immobile? Verrà richiesta la collaborazione dell'ATER, con la quale dovrà essere stipulata apposita convenzione per l'affidamento di tutti i gradi della progettazione, gestione, gara d'appalto, direzione lavori e collaudo. Con tutto il rispetto per le competenze dell'ATER, sarebbe stato meglio che tale istituto avesse fatto più edilizia residenziale pubblica anziché prestare le proprie capacità per Case di Riposo: il passo di qualità si commenta da solo. E poi, l'ufficio tecnico cosa ci sta a fare? Ha attinenza per fare le progettazioni? Non è stato potenziato con altro ingegnere per portare avanti i lavori pubblici e altre incombenze d'ufficio? Quante convenzioni di consulenza vengono fatte? Molti sono i punti oscuri della questione che sarebbe bene che il Sindaco desse spiegazione, se credibile, e dei vantaggi che ne potrà trarre la comunità. Non è accettabile e non lo sarà mai il tradimento fatto a chi ha voluto il bene di Cortona mentre altri la distruggono. Sarà bene precisare che se qualcuno dovesse fare donazioni, sarà opportuno che le faccia a qualsiasi altro ente, con esclusione tassativa al Comune di Cortona.

Ci sembra opportuno, a futura memoria, riportare i nominativi dei piazzisti consiglieri comunali che si sono distinti nel tradire la memoria di chi ha fatto il lascito (Emanuele Rachini: Sindaco, Consiglieri: Roberta Alunni, Andrea Vignini, Lucio Gori, Ivo Calzolari, Maurizio Furlotti, Paola Caterini, Lido Neri, Orlando Magari, Ivan Landi, Pio Frati).

Mentre altri altrove ha osato dire che occorre resistere, "resistere e resistere", qui corre l'obbligo a chiunque si trovi in presenza di nefandezze, di "attaccare, attaccare, attaccare." Già da tempo si vociferava che la Casa di Riposo "C. Sernini" potrebbe essere luogo ideale per l'Università della Georgia.

Se dovrà essere fatta l'asta pubblica, come possono essere dette certe cose da parte di amministratori; l'asta potrebbe dare anche spiacevoli sorprese, a meno che i vincoli che verranno posti, non siano fatti su misura per escludere potenziali concorrenti. Il seguito si vedrà.

Piero Borrello

Cortona ha scritto una saggia pagina di crescita sociale

Nella mia semplice e modesta esperienza politica, dettata da passione e sincera dedizione per le persone più semplici e con varie problematiche o verso cause di rilevanza più generale, ma con il denominatore comune di far aumentare nella nostra collettività la vita associativa e di comunità, ho registrato, veramente con forte rammarico, delle prese di posizione, che peraltro non voglio ascrivere, come infallibile "saccente", ad una errata posizione politica, anche se appare con piacere, che queste posizioni non sono condivise anche da uomini che hanno manifestato una certa propensione verso i partiti del centro-destra cortonese, e che ora cominciano a porla in discussione.

Voglio fare riferimento al dibattito avvenuto, nell'ultima seduta consiliare di Cortona, seduta nella quale si è trattato sul tema dell'alienazione della casa di riposo di Cortona: "Camilla Sernini".

Punto qualificante, per dare l'assenso all'alienazione per la "Margherita" è stato quello che tutto il ricavato che si andrà a recepire andrà ascrivito in bilancio:

- ✓ Per la nuova costruzione di una casa di riposo, che sarà ovviamente più idonea e più dignitosa.
- ✓ Inoltre che tutto l'importo eccedente dovrà essere impegnato e rivolto verso servizi sociali o educativi.

Cari amici, che in questi giorni vi siete allineati su posizioni che hanno il sapore di un antico campanilismo e ancora cosa più grave non valutando al meglio il bene degli anziani, noi voglia-

mo, nel rispetto sacrosanto della volontà dei benefattori, assegnare questi denari per dare più dignità al mondo degli anziani e per permettere attraverso i servizi sociali, di dare risposte necessarie e positive al mondo del bisogno. Con i soldi di benemeriti cittadini non vogliamo fare i parcheggi, anche se questi dovranno, in qualche modo essere realizzati.

Sono gli altri che esplicitamente lo vogliono, lo hanno detto e lo hanno registrato, sono altri che "predicano" il sociale, ma non operano per il sociale: sarebbe bene prendeste atto di questo non tanto per confermarci un'onestà ed un impegno che si tramuta in atti e non in vuote parole.

Secondo punto è che la localizzazione individuata per la nuova costruzione non poteva che essere altro che a Camucia, ciò non per un puerile e stupido campanilismo, ma perché a Camucia vi sono già le condizioni che facilitano tutto un discorso sociale, di ottimizzazione di servizi che una seria amministrazione deve tenere conto.

- ✓ Nell'area individuata già insistono alloggi popolari, con alcuni appartamenti destinati ad anziani
- ✓ Presto sarà funzionante una RSA.
- ✓ Vi sarà istituito un servizio di mensa e di lavanderia, servizi che saranno accessibili da molte persone; poiché qui è previsto, in un prossimo futuro, l'apertura di un CENTRO DIURNO, che potrà dare accoglienza e risposte per diverse persone.
- ✓ Vi saranno: strutture rispondenti, spazi aperti, accessibili per effettuare

visite agli ospiti.

- ✓ La collocazione è posta in una vasta area frequentata da residenze, servizi, vita associativa che permetterà a gran parte degli ospiti un contatto umano che deve essere considerato primario.

Dai banchi dell'opposizione si è voluta presentare un'insignificante mozione che ha il sapore di una squallida disfatta e cioè quella di chiedere al Sindaco di svolgere una indagine conoscitiva per verificare se nel territorio vi fosse una posizione diversa da Camucia.

La pochezza delle argomentazioni portate dall'opposizione sarà dimostrata dai fatti, dalla realtà positiva di quanto sopra esposto e ci meraviglia non poco che persone preparate e qualificate si siano barricate dietro silenzi o attraverso scontati ragionamenti di semplice campanile. Sarà la popolazione, in particolare quella del mondo degli anziani a tirare le somme e le conclusioni, perché suffragate da un forte impegno economico qualitativo e che vanno verso un mondo troppo volte disatteso.

L'opposizione ha accennato, con scarsa conoscenza del problema o per mancanza di argomentazioni, alla struttura ospedaliera di Cortona scordando clamorosamente che:

- ✓ Questo luogo non è di proprietà del comune.
- ✓ Servirebbero forti interventi di ristrutturazione, ma che non consentirebbero modifiche tali da renderlo funzionale e confortevole agli ospiti.

- ✓ Che in quell'area non vi sono spazi esterni.
- ✓ La estrema difficoltà di accedere a questo luogo per visite agli ospiti.

Nella premessa del mio intervento ho voluto rimarcare che il tema del sociale è determinante, serio, qualificante per una società che si vuole definire moderna e solidale e che questo passaggio di vita politica cortonese sarà ricordato come fatto positivo e fattore di crescita e per Cortona Città e per tutto il territorio.

In ultima analisi, ma ciò, senza alcuna polemica, e senza sembrare troppo generoso verso la terza età, età nella quale mi sono fortemente addentrato vorrei ricordare a qualche consigliere che le somme rivolte verso il mondo degli anziani NON SONO MAI TROPPE. Per noi la vita è "UN ECCEZIONALE DONO" dal concepimento alla naturale morte; e se dobbiamo esercitare una nostra forte azione di difesa di certi valori, questa la dobbiamo rivolgere verso "tempi più deboli della vita", perciò nei primi attimi, come negli ultimi.

Sarebbe bene che la società tutta si facesse carico di azioni ben più forti e mirate, altro che destinare qualche intervento, anche se sono sempre più che le sole parole della politica diventata solo "pubblicità" per i partiti del centro-destra.

Ivan Landi

Consigliere comunale del gruppo "Margherita"

Alienazione della Casa di Riposo Favorevoli o contrari

È il titolo in prima pagina dell'ultimo numero de L'Etruria; doveroso per lo SDI Cortonese riassumere la posizione espressa in C.C. e come partito, che è nettamente favorevole alla intera operazione, Alienazione dell'attuale per altra destinazione d'uso, Costruzione della Nuova Sede con più servizi in Camucia vicino alla RSA unificando alcuni servizi.

Come primo atto va dato merito al Sindaco per come ha gestito l'intera vicenda che, non essendo un punto programmatico elettorale, ha chiamato tutti i partiti della maggioranza ad esprimersi e alla fine in C.C. si è visto anche il risultato votando convinti e compatti.

Ma veniamo al perché lo SDI è favorevole:

La costruzione di una nuova Casa di Riposo l'avevamo già indicata come PSI quando fu fatto il primo intervento di ristrutturazione nel palazzo Sernini (eravamo allora all'opposizione); il PCI che governava da solo, avendo la maggioranza assoluta, decise diversamente (possibile che qualche consigliere dell'opposizione non lo ricordi), quindi la conferma che avevamo visto giusto ci ha fatto enorme piacere. A tutto questo poi si aggiunge un'importante novità che è la destinazione della vecchia struttura che come sembra diventerà sede di una importante attività culturale straniera: è un'occasione da non perdere, perché tutti sappiamo quanto sono stati importanti gli americani e gli stranieri per l'economia, e non solo, di Cortona.

Dell'intera operazione se c'è una cosa che ci preoccupa sono i tempi di realizzazione della nuova struttura a Camucia, perché due

anni passano veloci e lungaggini burocratiche, o altro, sono sempre in agguato, poi questa Nuova Sede la vogliamo moderna, efficiente, con servizi accoglienti e ciò molto spesso non collima con il tempo.

A queste preoccupazioni, (non solo nostre), il Sindaco ha dato ampie garanzie e di ciò ci fidiamo. Come SDI invece, siamo allibiti da quello che dice e scrive l'opposizione che parla, senza averne titolo, a nome dei cittadini accusandoci di averli ingannati, preoccupandosi del nostro voto, e che infine propone una nuova sede dove capita; infatti, come scrive nel comunicato de L'Etruria, che sia Camucia, Terontola, Pergo, Manzano o nel dismettendo ospedale di Cortona, non fa differenza, evidente è la superficialità con cui tratta il problema. Anche noi vorremmo l'anziano in famiglia vicino alle sue cose e dove ha sempre vissuto, ma purtroppo quando una società si fonda solo sulla ricchezza sull'egoismo individuale, sull'indifferenza nei confronti del sociale, e, poi su questi falsi valori, si costruiscono partiti maggioranze o leader, ci saranno sempre più frequenti casi di anziani lasciati soli.

Doveroso per i Socialisti a questo dare risposte ed insistere nel fatto che costruire la nuova struttura in un posto vicino alla gente, facilmente raggiungibile è certamente meglio che farlo in un luogo isolato. La differenza tra un governo di centro sinistra e uno di destra si misura soprattutto su queste cose e mai metteremo in correlazione un parcheggio, seppur importante con una struttura come la Casa di Riposo.

Socialisti Democratici Italiani
Segreteria Comunale Cortona

Da "Le Celle"
L'ABC della fede
nella liturgia delle Domeniche
Domenica 17 febbraio 2002
Scelte di vita



Quando, per gioco o vero sondaggio d'intenzioni, domandiamo ad un ragazzo: "Che cosa farai quando sarai grande?", anticipiamo il discorso delle scelte che in seguito egli dovrà fare. Scelte di lavoro, di vita associata, di impostazione della propria esistenza. Può infatti accadere che soggetto, senza tener conto di quanto gli consiglia l'elementare saggezza umana, resti ammalato, meglio tentato a seguire il partito che nell'immediato rende di più, ma che non è ciò che ragionevolmente era da seguire. Per Gesù non è diverso, proprio nel momento in cui sta per entrare nella vita pubblica gli vengono suggerite possibilità e modi di raggiungere le mete già prefissate attraverso scorciatoie e percorsi più sbrigativi rispetto ai più faticosi e retti, e questa è la tentazione. La situazione, nella quale in quel momento si trova, è di mediare prima di tutto allo stato di sfinimento a cui l'ha ridotto il prolungato digiuno, e il modo suggerito da chi vuol fargli imboccare una strada che non è la sua è questo: "Se sei Figlio di Dio, di che questi sassi diventino pane."

C'è poi qualcosa di più impegnativo che gli sta davanti, il doversi cioè presentare personalmente come l'atteso da secoli, e qui il modo risolutivo proposto dalla tentazione è di lasciarsi cadere indenne dall'alto del tempio in mezzo alla folla in preghiera ed essere così immediatamente riconosciuto come il Messia disceso dal cielo: "Allora il diavolo lo condusse con sé nella città santa, lo depose sul pinnacolo del tempio e gli disse: "Sei sei Figlio di Dio, gettati giù, perché sta scritto. Ai suoi angeli darà ordini a tuo riguardo, ed essi ti sorreggeranno colle loro mani, perché non abbia d'urtare contro un sasso il tuo piede".

In terzo luogo Gesù sa di essere destinato a raccogliere attorno a sé l'umanità intera e la scorciatoia suggerita dal tentatore è questa:

"Di nuovo il diavolo lo condusse con sé sopra un monte altissimo e gli mostrò tutti i regni del mondo con la loro gloria e gli disse: "Tutte queste cose ti darò, se, prostrandoti mi adorerai".

La tentazione è sempre una proposta e nulla più di fronte alla quale l'uomo rimane libero di aderire o dissociarsi, e Gesù insegna il modo di vanificarla appoggiandosi non a ragionamenti umani ma a qualcosa di più alto e sapiente, la parola rivelata da Dio. E così all'invito di cambiare i sassi in pane, risponde:

"Sta scritto: Non di solo pane vive l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio". Alla prospettiva di un evento clamoroso, come lasciarsi cadere dal cielo, nella presunzione che Dio lo sosterrà coll'intervento dei suoi angeli, Gesù ricorda che è sfidare Dio pretendere da lui un miracolo non necessario:

"Sta scritto anche: Non tentare il Signore tuo Dio".

Infine l'empio invito ad adorare qualcuno all'infuori di Dio, fa indignare Gesù che non sopporta di essere tentato ancora:

"Vattene Satana! Sta scritto: Adora il Signore Dio tuo e a lui solo rendi culto." Mt. 4, 3-10. Affidarsi alla Parola di Dio, è vincere ogni tentazione. E questo non è un modo di dire ma qualcosa di grandemente concreto, perché attraverso la rivelazione ebraica e ancor più quella cristiana all'uomo viene offerto un modo veramente diverso di sentire, di ragionare e di comportarsi che è la metanoia o cambiamento di mente.

Cellario

Il nuovo Statuto Comunale

Nei prossimi giorni, l'Assemblea Consiliare Cortonese comunica il Presidente del Consiglio Comunale Lucio Gori, esaminerà il testo del nuovo statuto comunale, un momento amministrativo ed istituzionale di grande importanza.

La grande riforma che ha interessato i Comuni a partire dagli anni novanta ha sicuramente il suo elemento simbolico nello Statuto di cui ogni ente si è dotato e che testimonia l'autonomia effettiva, anche in ambito normativo, riconosciuta ai Comuni, all'interno dell'ordinamento statale.

Lo statuto visto dunque come una sorta di Costituzione locale, che detta i principi fondamentali cui attenersi e da attuare attraverso specifici atti e regolamenti.

Nello Statuto, infatti, ogni Comune definisce i principi fondamentali che animano la propria comunità, che sono il risultato della sua storia e che ne contraddistinguono l'identità; stabilisce le norme fondamentali dell'organizzazione dell'ente, le forme di partecipazione e di garanzia delle minoranze, la tutela dei diritti dei contribuenti ed in particolare deve garantire e tutelare la partecipazione popolare e l'accesso dei cittadini agli atti amministrativi al fine di realizzare quella trasparenza che accanto alla partecipazione è la parola d'ordine della riforma della Pubblica Amministrazione.

Il testo elaborato è frutto del lavoro serio e costante, protrattosi per oltre un anno, non senza difficoltà e ritardi, della conferenza dei capigruppo, e dei suggerimenti di singoli consiglieri, quali ad esempio Faltoni e Magari; un grosso e valido aiuto ci è venuto dall'analisi del vecchio statuto, un documento che, seppure scritto dieci anni fa ed aggiornato nel 1995, era stato concepito ed impostato in chiave moderna e funzionale, il che ci ha consentito di poter riconfermare nel nuovo testo proposto, diversi passaggi importanti, perché già in

linea con quanto indicato dalle normative più recenti. (vedi Leggi Bassanini, la 265/99 e la 267/00).

Auspico, conclude Gori, che sulla proposta di adeguamento si possa trovare una convergenza unanime, visto che lo strumento che andremo a deliberare è di grande rilevanza istituzionale e che la cittadinanza sia presente alla discussione.



Lettera aperta al ministro Matteoli

condizioni atmosferiche di alta pressione che lo evidenziano. Allora scattano le regole delle emergenze: interruzione del traffico nei giorni festivi, targhe alternate e continui interventi di politici e scienziati sulla necessità di oviare a questo problema con la creazione di fonti alternative di energia. Appena ritorna il maltempo (in questo caso si parla di pioggia providenziale), non se ne parla più. L'On. Matteoli, Ministro dell'Ambiente, in un'intervista al TG sull'argomento, ha sottolineato l'importanza di incentivare energie non inquinanti già a nostra disposizione, quali l'elettricità ed il metano. Per quanto riguarda la prima, meglio non parlarne, dato che non è possibile acquistare un mezzo, che è posto sul nostro mercato ad un prezzo, a mio avviso altamente speculativo, dall'industria automobilistica. E a dire che negli Stati Uniti è già prodotta una macchina con doppio motore, il primo a benzina, in grado di caricare le batterie, che poi consentono una certa autonomia a quello elettrico, il cui prezzo rientra nella normalità. Ma parliamo invece del metano per autotrazione. Dopo la crisi nel settore dei carburanti, che ha visto i prezzi di questi arrivare «alle stelle» come mai nel passato, causato dalla solita speculazione dei paesi produttori, in perfetto accordo con le compagnie

petrolifere multinazionali, abbiamo notato con sollievo un rientro alla normalità, con una riduzione dei prezzi abbastanza consistente. Ma essa ha riguardato benzina, gasolio, GPL, ma non il metano, che durante la crisi aveva subito l'aumento del 30%, passando dalle 993 lire alle attuali 1290 ed assestandosi definitivamente a questo prezzo senza subire alcuna diminuzione. Vi è in Italia un esercito di «metanautisti», che ancora attende questo rientro alla normalità e che si chiede il perché di tale ingiustizia nei loro confronti. E' gente che, o per risparmio o per convinzione personale, si è posta in molteplici condizioni di disagio, quali costi dell'impianto, ingombro e peso delle bombole, soste a

volte prolungate per rifornirsi del carburante, difficoltà di trovare, quando viaggia, stazioni di servizio, il più delle volte ubicate in piena campagna, mancanza delle stesse in molte regioni meridionali ed insulari e nei paesi europei. Ed allora, caro Ministro Matteoli, come la mettiamo? Di che incentivi parla? Ma facendosi i conti in tasca, sa quanti metanautisti oggi stanno ragionando di ritornare ad un'auto a gasolio, considerando costo del carburante e consumo quasi alla pari con l'auto a metano, con l'eliminazione di tutti gli svantaggi sopra citati? Noi Verdi siamo particolarmente attenti a difendere i diritti dei cittadini e desideriamo avere una risposta immediata ed adeguata a quanto riportato in quest'articolo.

P. La Segreteria
Giuseppe Teresi



Incentivi alle imprese

Nell'ultimo Consiglio Comunale di Cortona svoltosi il giorno 24 gennaio 2002 fra i vari punti all'ordine del giorno, inserito al n. 5 dello stesso, si è parlato di incentivi ai giovani imprenditori cortonesi. Il relatore assessore Polezzi (DS) si è fatto portavoce di una relazione fra l'altro discussa in commissione attività produttive, molti giorni fa, visto che questo punto

fu ritirato dal consiglio comunale precedente.

Premesso che Alleanza Nazionale è da sempre favorevole ad incentivare l'impresa e soprattutto le piccole e medie imprese, tenendo conto però che gli incentivi devono essere efficaci ed efficienti, compreso per essi anche il giusto meccanismo di accesso.

A mio avviso la proposta dell'assessore Polezzi è demagogica, non certo efficace ed efficiente e neppure risolutrice dei problemi dei giovani imprenditori. Si sta infatti parlando di dare un contributo in conto interessi su investimenti pari 0,50, i fondi totali a disposizione per tutto il nostro territorio sono di L. 10.000.000. (Euro 5.164,57).

Credo che non siano queste le condizioni utili; già nella scorsa commissione A.N. aveva chiesto di aumentare i fondi e il contributo, che ad oggi si può definire da miseria, basta fare due conti per vedere che di fatto sono più le spese che dovrà sostenere un imprenditore che i vantaggi finali. Da considerare anche che ad oggi le proprie associazioni di categoria, hanno una buona apertura al credito, anche la stessa Camera di Commercio eroga molte agevolazioni, con abbattimento del tasso di interesse, dopo quello ottenuto, come per esempio come l'argiancassa ecc.

Allora a cosa servirà lo

0,50%? Conviene più ottenere tramite le associazioni di categoria un buon incentivo, con fondi maggiori cioè a dimostrazione di non conoscere realmente le necessità dell'impresa, dei giovani imprenditori. Se una cosa dovrebbe fare l'Amministrazione, assessore Polezzi, sarebbe quella, secondo Alleanza Nazionale, di proporre agli imprenditori locali e non, un piano di sviluppo della zona industriale, la possibilità in tempi brevi di dare licenze per edificare capannoni, istituire un ufficio per informare i giovani imprenditori delle varie soluzioni di agevolazioni Europee, molte volte trascurate. Occuparsi più dei problemi di impresa, uscendo a volte dall'ufficio del «palazzo» per andare a verificare di persona nel luogo, solo così facendo possiamo dare un vero incentivo senza demagogia.

Ecco il voto di astensione di A.N. al punto discusso, non per contrarietà al progetto ma solo ed esclusivamente per «nullità» dello stesso, noi vogliamo veramente aiutare gli imprenditori, non intendiamo però far perdere tempo a loro. Verificheremo fra qualche mese il risultato di questa proposta, intanto lavoriamo ad altre soluzioni più efficaci.

Luciano Meoni
Consigliere Comunale di A.N.
Comune di Cortona

NECROLOGIO

n. 24/12/1918
m. 18/01/2002

Luigi Gori

Resterai sempre
nel cuore di quanti
ti vollero bene.



08-02-2202

Olga Marri

dalla lunga malattia, ma i tuoi sguardi parlavano più di mille parole.

I nipoti, amati come figli, tengono nel cuore i tuoi insegnamenti e dal cielo dove hai ritrovato tutti i nostri cari, continua a pregare e vegliare, perché anche noi possiamo essere pronti all'incontro vero con l'Amore.

Ti vogliamo bene «zia Galla o zia Titti» come ti chiamavamo nell'intimità della casa e siamo certi che nella dimensione della nuova vita continui ad essere con noi perché la speranza diventi ogni giorno, di più, certezza del premio eterno.



Forse è necessario testimoniare i valori che hanno sostenuto la tua lunga vita: la fede, la famiglia, il lavoro. La disponibilità, la mitezza, il sorriso, la gioia del donarsi sono stati i pilastri che hanno segnato tutti i tuoi giorni. Carattere mite, sempre pronto ad aiutare, sei stata messa alla prova

IV Anniversario
09-02-1998

Secondo Bennati

Il destino ti ha tolto presto dall'affetto della tua famiglia, ma non ti toglierà mai dalla nostra memoria e dal nostro cuore. La moglie Margherita, la figlia Katia e chi lo conobbe.



TARIFE PER I NECROLOGI:

Lire 50.000. Di tale importo lire 30.000 sono destinate alla Misericordia di Cortona o ad altri Enti su specifica richiesta. L'importo destinato all'Ente sarà versato direttamente dal Giornale l'Etruria.



MENCHETTI

MARMI - ARTICOLI RELIGIOSI

Servizio completo 24 ore su 24

Terontola di Cortona (Ar)

Tel. 0575/67.386

Cell. 335/81.95.541

www.menchetti.com

SCADENZARIO FISCALE E AMMINISTRATIVO

(A CURA DI ALESSANDRO VENTURI)

SCADENZE DI LUNEDÌ 18 FEBBRAIO

IMPOSTE SUI REDDITI - SOSTITUTI D'IMPOSTA - RITENUTE ALLA FONTE - Scade il termine per il versamento delle ritenute operate nel corso del mese precedente sui redditi di lavoro dipendente e assimilati, sui redditi di lavoro autonomo, etc.
IVA - LIQUIDAZIONE E VERSAMENTI - Scade il termine per effettuare la liquidazione periodica ed il versamento dell'Imposta sul Valore Aggiunto.
DATORI DI LAVORO E COMMITTENTI - Scade il termine per il versamento dei contributi relativi ai lavoratori dipendenti e ai collaboratori coordinati e continuativi.
AUTOLIQUIDAZIONE INAIL - Scade il termine per la denuncia

annuale delle retribuzioni nonché per la determinazione del premio da versarsi tramite il modello F24.
ARTIGIANI E COMMERCianti - CONTRIBUTENTI INPS - Scade il termine per il versamento dei contributi relativi al quarto trimestre dell'anno 2001.

SCADENZE DI GIOVEDÌ 28 FEBBRAIO

SOSTITUTI D'IMPOSTA - CONGUAGLIO FISCALE DEI REDDITI DI LAVORO DIPENDENTE - Scade il termine per effettuare il conguaglio tra le ritenute operate sulle somme e i valori corrisposti nell'anno precedente e l'imposta dovuta sull'ammontare complessivo degli emulmenti stessi, tenendo conto delle detrazioni spettanti.

Montecchio a caduta libera, il Terontola perde, la Fratta torna alla vittoria

Prima Categoria MONTECCHIO

A circa due terzi di campionato, 19 giornata, con ancora da giocare 11 partite, il Montecchio si trova in una posizione di classifica molto scomoda.

Il suo totalizzatore conta solo 18 punti, piazzandolo al penultimo posto della classifica con un solo punticino in più del derelitto Levane, fanalino di coda. I biancorossi del presidente Barbini, sulle 9 gare disputate all'Ennio Viti, hanno vinto 4 volte pareggiato 2 e perso 3, conquistando 14 punti dei 27 in palio.

I ragazzi di Cipriani, molto peggio si sono comportati in trasferta, infatti nelle 10 partite (30 punti), hanno ottenuto la miseria di 3 soli punti, frutto di 3 pari, gli altri 7 incontri ovviamente li hanno persi.

Si da il caso che in questo sport, siano i numeri che contano e questa statistica da noi tracciata, visualizza l'emblematica situazione di non facile soluzione del clan montecchiese.

Il Montecchio dopo qualche sintomo di ripresa, è di nuovo precipitato agli ultimi posti della graduatoria.

Domenica 9 febbraio, contro la capolista Serre, ha inanellato la terza sconfitta consecutiva. In pratica dopo la perdita della gara in quel di Lucignano, noi tutti speravamo che nello scontro casalingo con il povero Levane, i baldi giovani di Montecchio avrebbero tentato la conquista dei tre punti. Dopo una gara giocata malissimo

e con poca concentrazione, al 94° in pieno recupero i biancorossi finivano per prendere una rete, e perdere tutto. Adesso come adesso, la squadra non riesce a esprimere gioco. Centrocampo quasi inesistente, mancanza di tornanti che stanno assiduamente sulle fasce, quindi assenza di gol.

Il "povero" bomber Biagiolini vaga solo e abbandonato al centro dell'attacco, spizzica soltanto qualche palla di testa, ma perché mai nessuno gli è accanto per sfruttare questi assist? Poi se ci mettiamo anche le "fritate" della difesa, ci accorgiamo che i numeri hanno veramente ragione. Nonostante la pericolosa situazione, ma ancora non tragica, il Mister dovrebbe sin da domenica prossima provarle di tutte. Magari con innesti di giovani vogliosi e mettere in meritato riposo alcuni senatori, che avrebbero bisogno di rifare.

Tra l'altro il tecnico sa meglio di tutti noi, che le partite ce ne sono sempre di meno e i tempi per recuperare sono sempre più stretti.

Domenica prossima arriva il Soci, squadra che ha sempre militato in categorie superiori, ma che in questo campionato fino ad ora ha combinato ben poco. Proprio domenica 17 sarebbe l'occasione di scrivere una bella pagina piena di orgoglio e riscatto, da parte di tutti gli atleti montecchiesi, almeno per ripagare l'assiduità e l'amore dei propri sostenitori.

Pieravanti per 2-1.

Adesso il Terontola riesce a mantenersi al secondo posto della graduatoria, però in questo momento i punti di svantaggio ammontano a 9. A questo punto la domanda sorge spontanea: il Terontola saprà riprendersi dopo

questa situazione di completa negatività? Noi siamo certi che mister Pieranti, dall'alto delle sue innate capacità, saprà rimettere il Terontola nella retta via proprio a ripartire da domenica prossima, quando al Farinaio scenderà l'Alberoro.

SECONDA CATEGORIA GIRONE N

SQUADRA	P	G	IN CASA			FUORI			RETI			MI	PE
			V	N	P	V	N	P	F	S	DR		
CESA	45	19	8	1		6	2	2	34	14	20		
TERONTOLA	36	19	8	1		2	5	3	26	17	9		
VALDICHIANA	35	19	7	1	1	4	1	5	30	18	12		
MONTEPULCIANO	33	19	7	1	1	3	2	5	26	23	3		
TUSCAR	32	19	5	4	1	3	4	2	23	14	9		
MERCATALE V.NO	29	19	5	3	1	3	2	5	22	21	1		
POZZO	28	19	4	3	3	3	4	2	24	21	3		
OLMO	24	19	4	2	3	2	4	4	27	29	-2		
FRATTA S. CATERINA	24	19	6	1	3				22	26	-4		
ACQUAVIVA	23	19	4	2	4	2	3	4	26	27	-1		
ALBERORO	23	19	2	6	2	3	2	4	25	27	-2		
S. ALBINO TERME	20	19	5	4	1				21	30	-9		
PIEVE AL TOPPO	19	19	2	4	4	2	2	5	19	23	-4		
OLIMPIC '96	17	19	4	3	3				21	34	-13		
UNION CHIMERA	14	19	3	3	3				20	32	-12		
RIGUTINO	12	19	1	4	4	1	2	7	15	25	-10		

Risultati

Giornata n. 19

Acquaviva-Cesa	1-2
Alberoro-Olmo	0-0
Fratta S.C.-Valdichiana	3-1
Olimpic '96-Rigutino	0-1
Pieve al T.-Mercatale	1-0
Pozzo-Terontola	2-1
S.Albino T.-Union Chimera	2-1
Tuscar-Montepulciano	0-1

Prossimo turno

Giornata n. 20

Cesa-Pozzo
Mercatale-Acquaviva
Montepulciano-Olimpic '96
Olmo-Fratta S.Caterina
Rigutino-S.Albino T.
Terontola-Alberoro
Union Chimera-Pieve al T.
Valdichiana-Tuscar

FRATTA

Ultime due gare disputate tra le mura amiche da parte della Fratta. Nella prima, i rosso-verdi se la vedevano contro l'Alberoro, in questa occasione perentoria sconfitta casalinga per 2-4, in cui i rosso-blu di mister Parri dimostravano una netta superiorità. Ma domenica scorsa, contro il fortissimo Valdichiana, la Fratta riusciva a sovvertire qualsiasi pronostico avverso, vincendo il match per 3-1. Com'è facile dimostrare in questa stagione la Fratta è molto discontinua.

Difficilmente riesce a conseguire risultati utili consecutivi, però dal suo score è inconfutabile recepire che, nelle 19 partite disputate, è riuscita a vincere 6 volte e pareggiare altre 6. Praticamente con il totale di 24 punti. Adesso i rosso-verdi, vengono a trovarsi al centro della classifica, non diciamo in acque tranquille, ma quasi.

Domenica prossima la Fratta si recherà ad Arezzo contro la pari-punti Olmo e anche un pareggio potrebbe venire utile per i ragazzi di Casagni.

Calcio d'altri tempi

Foto ricordo

Quanti anni sono passati, caro dott. Gazzini da quella foto? Con quale spirito diverso si affrontavano questi momenti sportivi e con quanta diversa amicizia si trascor-

reva insieme il tempo libero? Questa foto ricordo ci riporta indietro negli anni, ma ci invita a recuperare quello spirito che oggi purtroppo non c'è più!



Terza Categoria PIETRAIA

In questa stagione la Pietraia ci ha dimostrato che fuori del proprio terreno di gioco è difficilmente battibile, mentre in casa al contrario quasi sempre o perde o pareggia.

Nelle ultime giornate di campionato i giallo-neri, prima pareggiano in casa 1-1 con il Badia Agnano, quindi nella

trasferta di Vicomaggio i ragazzi di Pietri riescono a riportare l'intera posta, vincendo per 2-1. Attualmente la Pietraia occupa un quasi centro-classifica, ma ben lontano dalle squadre che aspirano ai play-off. Soltanto una lunga serie di vittorie, potrebbe riportare la compagine del presidente Basanieri al livello sopracitato.

FRATTICCIOLA

Domenica scorsa la Fratticciola, osservava il suo turno di riposo, mentre nella precedente domenica aveva rimediato in trasferta una dura punizione, 4-0 a Castiglion Fibocchi.

La sconfitta era inevitabile, viste l'eccelle individualità di cui era composta la squadra dell'alto Valdarno e viste le numerose assenze del team chianino.

TERZA CATEGORIA GIRONE A

SQUADRA	P	G	IN CASA			FUORI			RETI			MI	PE
			V	N	P	V	N	P	F	S	DR		
POGGIOLA	37	17	5	4		6	2		37	20	17		
AMBRA	34	17	6	2		3	5	1	44	20	24		
SPOIANO	32	17	5	1	2	4	4	1	47	31	16		
CASTIGLION FIBOCCHI	32	16	4	1	3	6	1	1	29	15	14		
MONTE SAN SAVINO	30	17	7			1	2	3	4	35	31	4	
BATTIFOLLE	29	17	4	3	1	4	2	3	25	17	8		
ZENITH	23	15	2	5		3	3	2	31	25	6		
B.AGNANO	22	17	5			4	1	4	3	35	34	1	
PIETRAIA	20	17	1	4	3	4	1	4	26	29	-3		
FRATTICCIOLA	17	16	3	4	1	1	1	6	15	25	-10		
R.TERRANUOVA	16	16	3	3	3	1	1	5	21	34	-13		
VITIANO	15	17	3			6	1	3	4	32	42	-10	
SANGIUSTINESE	14	17	2	1	5	2	1	6	21	37	-16		
PERGINE	12	17	2	2	5	1	1	6	18	37	-19		
VICIOMAGGIO	10	17	2	2	5				2	6	21	40	-19

Risultati

Giornata n. 18

B.Agnano-M.S.Savino	2-0
Pergine-C.Fibocchi	0-1
Poggiola-Sangiustinese	3-2
R.Terranuova-Spoiano	2-3
Vicomaggio-Pietraia	1-2
Vitiano-Ambra	2-5
Zenith-Battifolle	2-1

Ha riposato: Fratticciola

Prossimo turno

Giornata n. 19

Ambra-Zenith
C.Fibocchi-B.Agnano
Fratticciola-Pergine
M.S.Savino-Vicomaggio
Pietraia-R.Terranuova
Sangiustinese-Vitiano
Spiano-Poggiola
Riposa: Battifolle

Comunque i ragazzi dell'amico Gori, certamente fin dal prossimo turno contro il Pergine, avranno modo di rifarsi. In bocca al lupo!...

Daniilo Sestini

Studio Tecnico 80

P.I. FILIPPO CATANI

Progettazione e consulenza
Impianti termici, Elettrici, Civili,
Industriali. Impianti a gas,
Piscine, Trattamento acque,
Impianti antincendio
e Pratiche vigili del fuoco
Consulenza ambientale

Via di Murata, 21-23
Tel. (2 linee) 0575 603373 - 601788
Tel. 0337 675926
Telefax 0575 603373
52042 CAMUCIA (Arezzo)

TRASFORMAZIONE VEICOLI INDUSTRIALI

MEONI

LUCIANO MEONI

CONCESSIONARIA: PALFINGER

GRU PER AUTOCARRI

Zona P.I.P. Vallone, 34/I - 52042 Cortona (Ar)
Tel. 0575/67.83.44 - Fax 0575/67.97.84

Seconda Categoria TERONTOLA

"Indietro tutta"! per il Terontola. Nelle ultime 4 gare disputate, vale a dire tutte nel girone di ritorno, i bianco-celesti, nei 3 turni esterni ed uno in casa, hanno rimediato tre sconfitte fuori ed una vittoria nel proprio campo. Per tutto il girone di andata il Terontola ha sempre

veleggiato nei primi posti della classifica senza mai subire sconfitte, ma da Mercatale in poi praticamente c'è stata un'inversione di marcia, quindi a seguire la sconfitta di stretta misura 1-0 nel big-match di Cesa. Poi nella più abbordabile trasferta al Pozzo, altra debacle per i ragazzi di

Tennis Club Cortona

Ripresa in piena l'attività

Come era successo già nell'inverno 2000, anche il mese di novembre 2001 è stato portatore di problemi per l'attività sportiva e amatoriale dei soci del Tennis Club di Cortona.

Nel 2000 i due palloni furono distrutti dal vento impetuoso. Occorsero alcuni mesi perché due nuovi palloni fossero riposizionati. Nell'anno successivo il solito forte vento non è riuscito a distruggere i palloni nel nuovo tessuto, ma, nella sua impetuosità, ha divelto il cordolo centrale su cui erano sistemati gli ancoraggi dei delle strutture.

È stato necessario un grosso intervento per ricreare un cordolo adeguato, poi l'inclemenza del tempo e soprattutto la rigidità del clima hanno impedito il recupero funzionale delle due strutture perché sopra di esse si erano depositati quintali di ghiaccio.

Con la santa pazienza di alcuni soci che hanno dimostrato un attaccamento unico e soprattutto del socio Marino, oggi, con tanta fatica, tutto è stato ripristinato. E' ripresa a pieno l'attività della scuola SAT, gli incontri tra i soci, la preparazione per i vari tornei che fra qualche mese saranno in essere ed ora ci aspettiamo una adeguata richiesta del campo per la disputa di incontri di calcetto al coperto.

Tra breve tutti i soci saranno invitati ad una "cena di lavoro" per discutere i programmi per l'anno 2002 ed i consuntivi dell'anno 2001.

Dobbiamo dare atto alla maestra del nostro Circolo, Sandra, che durante la fase di stallo è riuscita a non perdere le presenze dei ragazzini portandoli con la sua auto al Circolo Tennis di Camucia che per disponibilità del suo Presidente ci ha ospitato.

Cortona Camucia

Sempre in bilico tra salvezza e zona play out

Ora mai sembra certo che gli arancioni dovranno lottare sino all'ultimo per riuscire a rimanere in Promozione; infatti il cambio dell'allenatore non ha portato quella scossa all'ambiente che magari qualcuno si augurava e di partita in partita pur con i miglioramenti apportati dal tecnico Auriemma la squadra si trova spesso in difficoltà, timorosa e soprattutto con poca propensione al goal.

Se è pur vero che Auriemma ha puntato molto sui giovani come del resto lo hanno anche obbligato i tanti infortuni è inevitabile che serva del tempo per migliorare una squadra che di per sé ha una buona difesa un valido centrocampo ma non riesce a finalizzare il gioco che costruisce.

Del resto gli attaccanti sono dei buoni giocatori e spesso realizzano dei goals molto belli ma non sono molto prolifici e trovano spesso difficoltà per il gioco degli avversari e soprattutto quando la squadra va in

svantaggio difficilmente recupera dato che gioca prevalentemente in contropiede.

Così le ultime due gare hanno ancora una volta evidenziato i problemi della compagine arancione che il tecnico Auriemma cerca di rendere più offensiva ma con scarsi risultati.

La situazione di classifica è molto delicata visto che gli arancioni sono al limite della zona play out con una graduatoria allungata che vede la zona pericolosa ad un solo punto.

La sconfitta contro il Capolona di domenica 3 febbraio ha dato ossigeno ad una avversaria diretta per la salvezza ed è giunta dopo una gara a lungo dominata dai casertinesi ed in cui gli arancioni non sono riusciti a recuperare il solo goal al passivo.

A ridare tranquillità e "fiato" all'ambiente è stata la gara successiva contro il Bibbiena; la squadra casertinese ha disputato un'ottima gara ma grazie ad un goal davvero bello

del giovane Fabbro gli arancioni sono riusciti a strappare l'intera posta in palio.

L'ottima difesa ed il gioco di centrocampo degli arancioni hanno prodotto veloci contropiede ed alla fine il risultato è tutto sommato giusto viste anche le due traverse colpite da Gavagni. Un risultato ancor più importante per il fatto che anche il Bibbiena è una stretta interessata al discorso salvezza ed infatti con questa vittoria gli arancioni hanno sopravanzato in classifica la squadra casertinese.

Una partita in cui sono scesi in campo ben cinque giovani che dimostra la bontà del vivaio ma anche l'eccessivo numero di infortu-

ni tra cui l'ultimo quello di Fei sostituito dal rientrante Borgogni, in campo dopo una lunga assenza.

Ci sarà da lottare sino alla fine del campionato anche perché le squadre in fondo alla classifica in queste giornate si stanno risvegliando e perché la classifica è molto allungata di punto in punto.

Resta la soddisfazione delle buone prove dei giovani schierati, delle concrete prestazioni dei "pilastri" della squadra e dei goals spesso realizzati dalle giovani punte arancioni che sono davvero di ottima fattura, tanto da far intravedere un buon futuro con un pizzico di esperienza in più.

Riccardo Fiorenzuoli

Cortona Volley

La zona play-off obiettivo difficile da raggiungere

La fine del girone di andata ha visto una squadra Cortonese in grande forma andare a vincere contro avversarie difficili e quotare. Il girone di ritorno è iniziato con una grande vittoria contro l'Arezzo e la netta sconfitta contro lo Scandicci; due risultati solo in apparenza contrastanti e che testimoniano il difficile percorso che dovrà fare la squadra allenata da Brizzi se vorrà tentare di raggiungere la zona play-off.

Come le sembra il girone di ritorno?

Il girone di ritorno è iniziato da due gare; la prima è andata benissimo, contro la VBC Arezzo abbiamo vinto per 3-1 quando all'andata avevamo perso per 3-2 dopo essere stati in vantaggio.

Una grandissima partita che ha portato a tre le serie di vittorie consecutive ed a sei le gare in cui siamo andati a punti.

La seconda partita l'abbiamo giocata contro lo Scandicci in cui all'andata avevamo vinto per 3-2; il ritorno non è stato altrettanto in parità. Infatti siamo stati sconfitti per 3-0 al termine di una gara nervosa ed in cui gli avversari hanno ereditato.

La serie di gare difficili che ci aspettava nelle prime quattro giornate del girone di ritorno si è dimostrata all'altezza delle aspettative, vediamo adesso le altre gare.

Cosa si aspetta dalle altre gare?

Saranno partite importanti che decreteranno il nostro ruolo in questo campionato. Nella terza ospiteremo il Cus Firenze che all'andata ci aveva battuti per 3-2 dopodiché c'è lo scontro con la fortissima Grosseto in casa loro, gara sulla carta proibitiva per la nostra squadra, staremo a vedere come andrà.

Pensa che le sue ipotizzate dimissioni abbiano contribuito a far reagire la squadra?

Secondo me no, ma i ragazzi sono convinti che questo fatto abbia fortemente contribuito a farli reagire in modo positivo.

Immediatamente sono convinto che abbiamo avuto una loro

utilità ma dopo qualche gara la squadra è proprio cresciuta, la differenza in questo momento la sta facendo la motivazione.

Abbiamo scoperto due modi di "far girare" la squadra diversi che stanno portando i suoi frutti. Ritengo comunque che la motivazione di Terzaroli, l'amalgama dell'alzatore Mechini e la buona vena di Cesarini e Becherini stiano facendo la differenza.

La forma fisica comune di molti elementi ha però aiutato.....

Sì, è uno dei fattori importanti, il lavoro fisico fatto da novembre in poi in palestra sta portando i suoi frutti, ma la vera scintilla che si nota nello squado dei ragazzi resta la motivazione.

Elemento presente in modo pressoché costante dalla partita vittoriosa contro il Certaldo.

L'obiettivo dei play off è quindi possibile?

Diciamo di sì, perché ogni squadra si deve prefiggere un obiettivo. Certo dopo la sconfitta contro lo Scandicci che occupava l'ultimo posto utile dei play-off a tre punti sopra noi diventa assai più arduo da raggiungere. Abbiamo un girone di ritorno in cui affrontiamo le squadre più forti in trasferta, questo rende ancor più difficile l'obiettivo, ma ci proveremo.

La società è stata un po' assente e la squadra ha giocato meglio non sono elementi discordanti?

Sì, nel momento in cui la società è stata assente per tanti motivi i ragazzi hanno fatto gruppo, trovato le giuste motivazioni; è anche vero che nel mese di gennaio negli ultimi cinque anni la squadra è sempre andata in crisi, quest'anno non è stato così e questo questo ha favorito il recupero in campionato.

Questa "assenza" della società non potrebbe però diventare alla lunga un problema?

La squadra non ha problemi, all'interno dello spogliatoio anche nei momenti difficili la squadra ha fatto "quadrato"; il fatto che la

dirigenza si sia un po' "allontanata" anche dopo le mie dimissioni e le polemiche di inizio stagione ci ha fatto capire come in realtà questa società sia un po' "labile": quando le cose vanno bene sono tutti presenti ma quando ci sono dei problemi da risolvere non c'è la presenza necessaria e opportuna.

Le squadre giovanili come stanno andando?

In particolare con le ragazze Under 15 domenica 3 febbraio abbiamo giocato le semifinali provinciali Under 15 a San Sepolcro a cui siamo approdati senza essere mai sconfitti e dove in

semifinale il san Sepolcro, che poi ha vinto la finale, ci ha battuti per 3-2 al termine di una gara in cui ritengo abbia meritato la vittoria la squadra più forte. Abbiamo dato il massimo ma pieno merito agli avversari.

Le altre squadre invece?

L'Under 20 maschile è ancora in lotta per accedere alla final four: l'Under 15 ha vinto sei partite su altrettante gare ipotizzando così l'ennesimo titolo provinciale, la prima divisione femminile sta recuperando, visto che ha vinto diverse gare consecutivamente, tutto sommato una buona situazione generale. R. Fiorenzuoli

Castiglion Fiorentino

Fabrizio Meoni vince la Parigi-Dakar 2002

Onore e lode a Fabrizio Meoni. Che dire di più al campione di Castiglion Fiorentino che per il secondo anno consecutivo si è aggiudicato la Parigi-Dakar, la più prestigiosa corsa di Rally-raid del mondo? Castiglion Fiorentino, ma credo che anche la Val di Chiana e tutta l'Italia in generale si è stretta attorno a questo quarantatreenne Campione, che appena ha avuto l'occasione, ha dimostrato al mondo intero di che pasta fosse fatto.

È infatti da poco più di due anni che Fabrizio Meoni ha avuto la possibilità di partecipare alla Parigi-Dakar come pilota ufficiale, in sella ad una KTM, mentre prima era costretto a parteciparvi come pilota privato (con tutte le difficoltà di budget e logistiche che comporta questa seconda soluzione rispetto alla prima) e guarda caso, da due anni domina la scena. Sarà un caso? Sta di fatto che Meoni è rientrato in Italia con la palma del più forte, e tutta Castiglion Fiorentino si è voluta stringere attorno al suo Campione.

È stata infatti organizzata per sabato 26 Gennaio, nel complesso del nuovo palasport di Castiglion Fiorentino, una grande festa per ringraziare e premiare il Campione. Alla festa hanno partecipato più di mille persone, giunte da ogni parte della vallata; erano anche presenti emittenti televisive nazionali, numerosi autorità politiche, tra le quali il sindaco di Castiglion Fiorentino Brandi, l'assessore provinciale Vasai, il consigliere regionale Pasqui, senza dimenticare i suoi più agguerriti tifosi, i fan del Motoclub di Castiglion Fiorentino. Con Meoni sul palco, il fido meccanico Romeo Feliciani, alla sua ottava Dakar.

Durante la festa sono state proiettate immagini della trionfale gara, è stata degustata la grande torta realizzata per l'occasione da "Pasticcio", ed è stata fatta un'asta per beneficenza.

Infine, Meoni, quando gli è stato chiesto di prendere la parola, dopo i ringraziamenti di rito, ha annunciato, che, dopo aver contribuito alla costruzione di un centro polivalente in Senegal, sta tirando avanti la decisione di costruire una scuola a Dakar, cosa questa che gli rende ancor più onore, ed ha concluso dando appuntamento a tutti per la Parigi-Dakar del 2003.

Grande Meoni!

Stefano Bistarelli - StebiS (bistarelli@yahoo.it)

PROMOZIONE GIRONO B

SQUADRA	P	G	IN CASA			FUORI			RETI			MI	PE
			V	N	P	V	N	P	F	S	DR		
FIGLINE	40	20	7	2	1	4	5	1	24	7	17		
M.M. SUBBIANO	39	20	7	2	2	5	1	3	27	10	17		
PIANESE	34	20	5	1	3	5	3	3	25	18	7		
PIANDISCO	33	20	6	4		3	2	5	21	18	3		
MONTERONI	32	20	7	1	3	2	4	3	21	13	8		
PIENZA	30	20	6	1	3	3	2	5	21	21	0		
BALDACCIO B.	29	20	5	2	3	2	6	2	19	12	7		
POPPI	29	20	4	3	2	3	5	3	14	14	0		
TEGOLETO	27	20	5	2	3	3	1	6	19	20	-1		
CORTONA CAMUCIA	26	20	3	7	1	3	1	5	17	19	-2		
PESCAIOLA	26	20	4	4	2	3	1	6	19	24	-5		
RIGNANESE	25	20	6	3	1		4	6	25	27	-2		
BIBBIENA	24	20	5	2	3	2	1	7	11	17	-6		
CAPOLONA	22	20	4	3	2	1	4	6	18	25	-7		
LA SORBA	11	20	1	2	6	2		9	10	28	-18		
STIA	11	20	2	3	6		2	7	11	29	-18		

Risultati

Giornata n. 20

Baldaccio B.-Capolona	3-1
Cortona C.-Bibbiena	1-0
Figline-La Sorba	2-0
M.M. Subbiano-Tegoleto	0-1
Monteroni-Piandiscò	2-0
Pescaiola-Poppi	3-2
Pienza-Pianese	2-2
Stia-Rignanese	1-1

Prossimo turno

Giornata n. 21

Bibbiena-Monteroni
Capolona-M.M. Subbiano
La Sorba-Pescaiola
Piandiscò-Pienza
Pianese-Figline
Poppi-Baldaccio B.
Rignanese-Cortona C.
Tegoleto-Stia

Taverna Il Ghibellino

Via Ghibellina, 9 - Cortona (Ar)
Tel. 0575/630254 - 62076



Ristorante serale - Su prenotazione aperto anche a pranzo

FUTURE OFFICE s.a.s.

Via XXV Aprile, 12/A-B - CAMUCIA DI CORTONA
Tel. 0575/630334

ce. da. m.

IMPIANTI ELETTRICI - ALLARMI - AUTOMAZIONI -
TV CC - VIDEOCITOFONIA - CLIMATIZZAZIONE
Progettazione, Installazione, Assistenza

http://www.cedaminpanti.it - E-mail: info@cedaminpanti.it

52042 - Camucia - Via G. Carducci n. 17/21
Tel. 0575/630623 - Fax 0575/605777



banca popolare di cortona

dal 1881 in Valdichiana

DIREZIONE GENERALE

Cortona, Via Guelfa 4 - Tel. 0575 638955 - Fax 604038

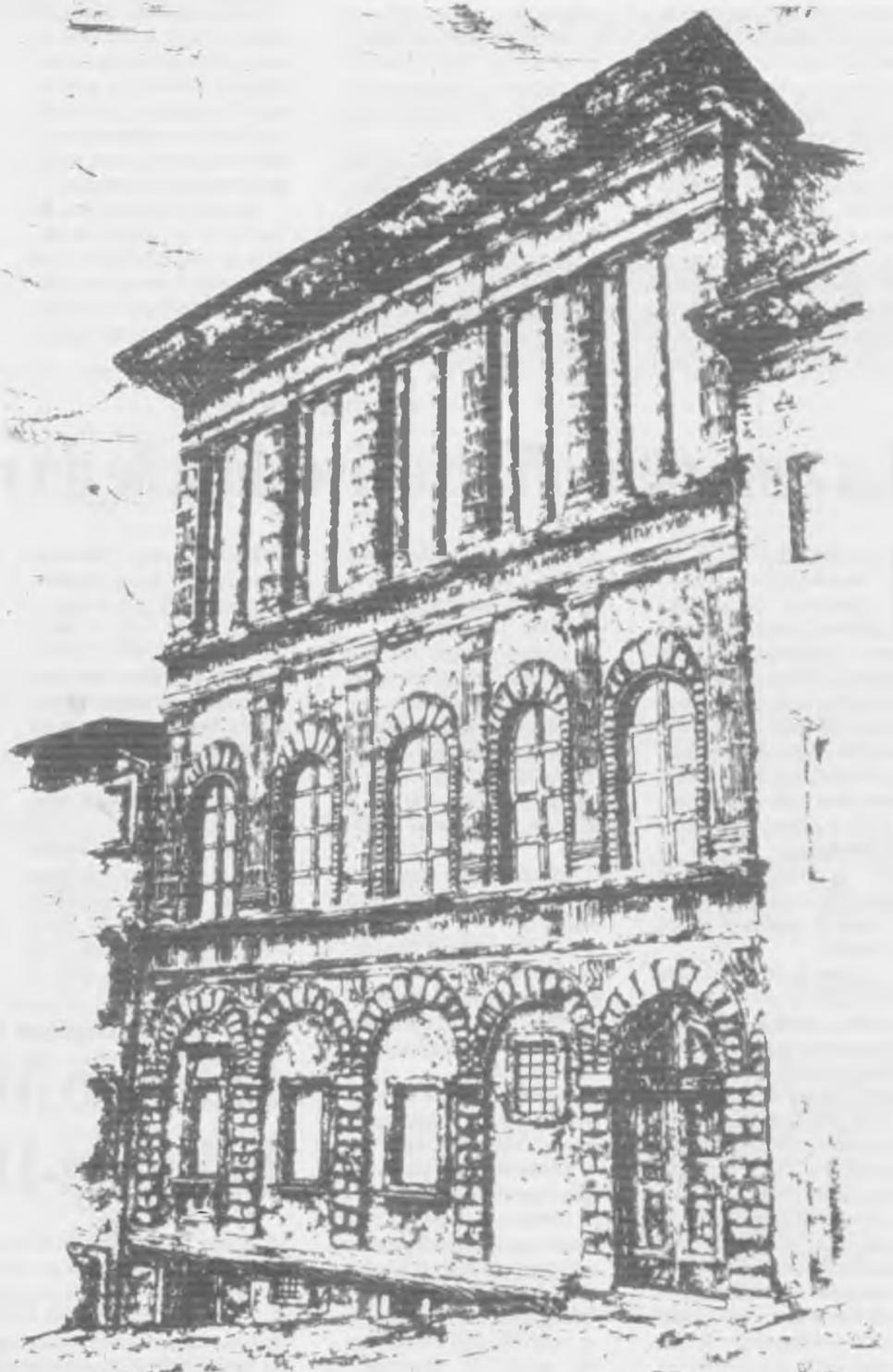
UFFICIO TITOLI E BORSA

Cortona, Via Guelfa 4 - Tel. 0575 630570

UFFICIO CREDITI

Camucia, Via Gramsci 62/g - Tel. 0575 631175

- ◆ **AGENZIA di CORTONA**
Via Guelfa 4 - Tel. 0575 638956
- ◆ **AGENZIA di CAMUCIA "Piazza Sergardi"**
Via Gramsci 13/15 - Tel. 0575 630323 - 324
- ◆ **AGENZIA di CAMUCIA "Le Torri"**
Via Gramsci 62/G - Tel. 0575 631128
- ◆ **Negoziario Finanziario "I Girasoli" - CAMUCIA**
Piazza S. Pertini 2 - Tel. 0575 630659
- ◆ **AGENZIA di TERONTOLA**
Via XX Settembre 4 - Tel. 0575 677766
- ◆ **AGENZIA di CASTIGLION FIORENTINO**
Viale Mazzini 120/m - Tel. 0575 680111
- ◆ **AGENZIA di FOIANO DELLA CHIANA**
Piazza Matteotti 1 - Tel. 0575 642259
- ◆ **AGENZIA di POZZO DELLA CHIANA**
Via Ponte al Ramo 2 - Tel. 0575 66509
- ◆ **Negoziario Finanziario - MERCATALE DI CORTONA**
Piazza del Mercato 26 - Tel. 0575 619361



Web: www.popcortona.it - E-mail: bpc@popcortona.it



VB@nk è il servizio di HOME BANKING della **bpc**

**LA TUA BANCA DOVE VUOI
E QUANDO VUOI...**

Maggiori informazioni presso tutte le Agenzie della Banca Popolare di Cortona